

ATLANTIC TRAVEL & TOURS

**EGITTO, MEDIO ORIENTE,
OCEANO INDIANO E GIAPPONE
VIAGGI PER DISABILI**

**VIAGGIARE LIBERI E SENZA OSTACOLI:
ESPERIENZE ACCESSIBILI E FUORI DAI PERCORSI
BATTUTI DAL TURISMO DI MASSA**



WWW.VISITATLANTICTRAVELTOURS.COM

DAL CEO - FONDATORE

Cari viaggiatori,

Immaginate un viaggio dove **ogni dettaglio** è pensato per farvi sentire **liberi di vivere, scoprire e stupirvi, senza barriere né compromessi**. Ogni luogo ha una storia, ogni panorama un'emozione da condividere, e ogni esperienza è accessibile, accogliente e pensata per voi.

Visualizzate passeggiate tra città storiche e quartieri vivaci, visite a musei e spazi culturali che vi avvolgono con la loro bellezza, o momenti di quiete immersi nella natura, tra laghi, colline e spiagge, dove potervi muovere con facilità e serenità. Sentite la luce del sole sul volto, l'aria fresca di un sentiero panoramico, il ritmo dei vostri passi che si fondono con quello dei luoghi che attraversate.

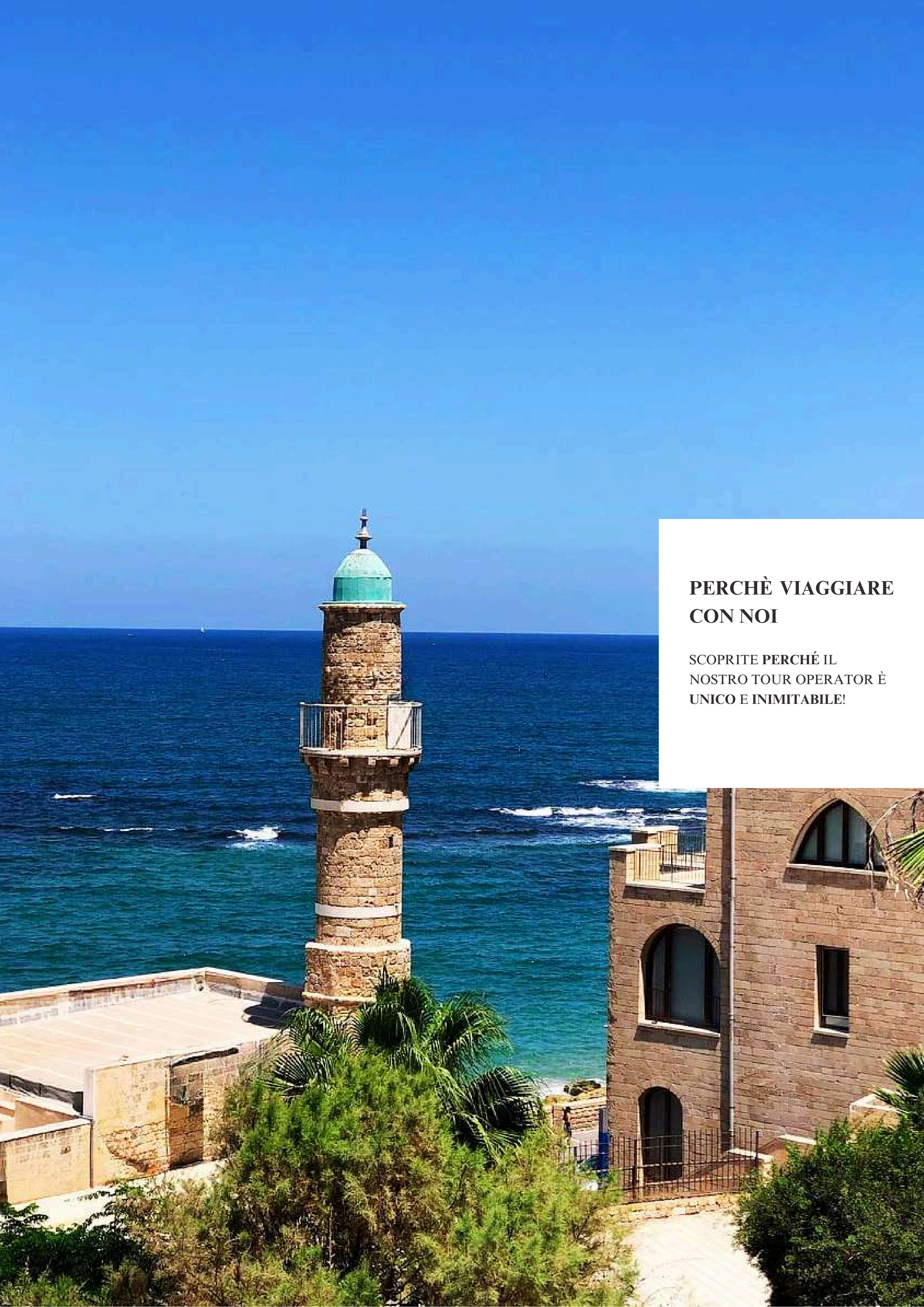
Questa brochure è un invito a immaginare ogni esperienza come un momento da vivere pienamente: dalle attività più iconiche agli angoli più intimi, dai panorami mozzafiato alle atmosfere di città e villaggi. Sfogliandola, **lasciatevi ispirare, scoprendo un mondo che unisce emozione, sicurezza e comfort, dove la libertà di esplorare non conosce limiti**.

Aperte le pagine, **lasciatevi trasportare** e iniziate a progettare un viaggio che sia davvero vostro, un'esperienza indimenticabile da vivere senza barriere.



Steve Tabacchi

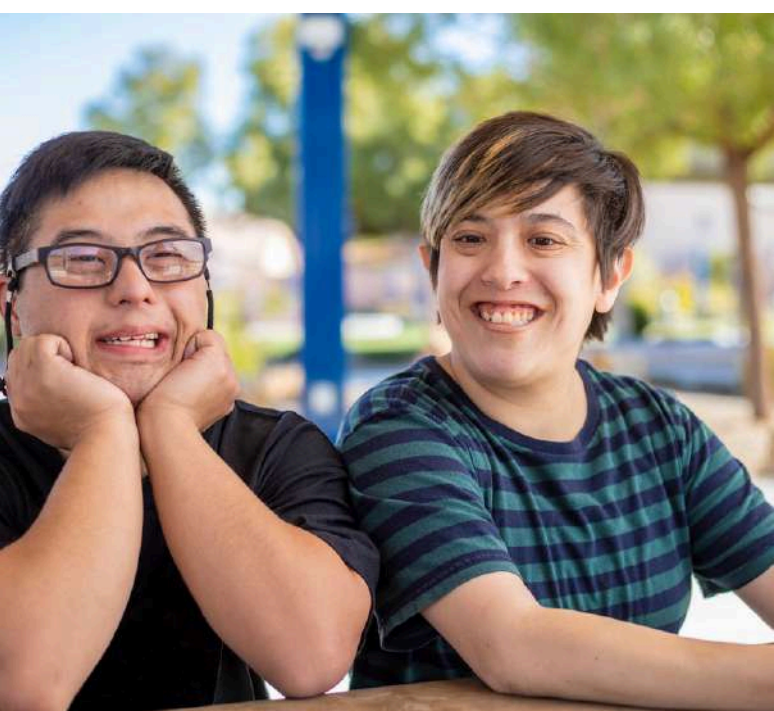
DR. STEVE TABACCHI
CEO - FOUNDER
ATLANTIC TRAVEL & TOURS



PERCHÈ VIAGGIARE CON NOI

**SCOPRITE PERCHÉ IL
NOSTRO TOUR OPERATOR È
UNICO E INIMITABILE!**

VIAGGI SU MISURA PER TUTTI



SCOPRITE PERCHÉ IL
NOSTRO TOUR OPERATOR È
UNICO E INIMITABILE!

I NOSTRI ITINERARI DI VIAGGIO

Organizziamo esclusivamente itinerari per viaggi innovativi e originali fuori dai sentieri battuti del turismo di massa. Desideriamo che ciascun cliente sia il protagonista del suo viaggio.

LE NOSTRE CLASSI DI VIAGGIO

Organizziamo viaggi per le seguenti classi:

- **FIRST**
- **PREMIUM**
- **ECONOMY**

ORGANIZZIAMO ITINERARI CON I SEGUENTI TRASPORTI



AUTO

- ✓ NOLEGGIO



VAN

- ✓ NOLEGGIO
- ✓ TOURS PROGRAMMATI CON AUTISTA



PULLMAN

- ✓ SERVIZI CHARTER CON AUTISTA
- ✓ TOURS PROGRAMMATI CON AUTISTA



CAMPER

- ✓ NOLEGGIO



MOTO

- ✓ SERVIZI CHARTER
- ✓ TOURS PROGRAMMATI

ORGANIZZIAMO ITINERARI CON I SEGUENTI TRASPORTI



AEREO

- ✓ TRASFERIMENTI INTERNI



BARCA

- ✓ GITE ED ESCURSIONI
- ✓ TRASFERIMENTI INTERNI



TRAGHETTO

- ✓ TRASFERIMENTI INTERNI



IDROVOLANTE

- ✓ TRASFERIMENTI INTERNI

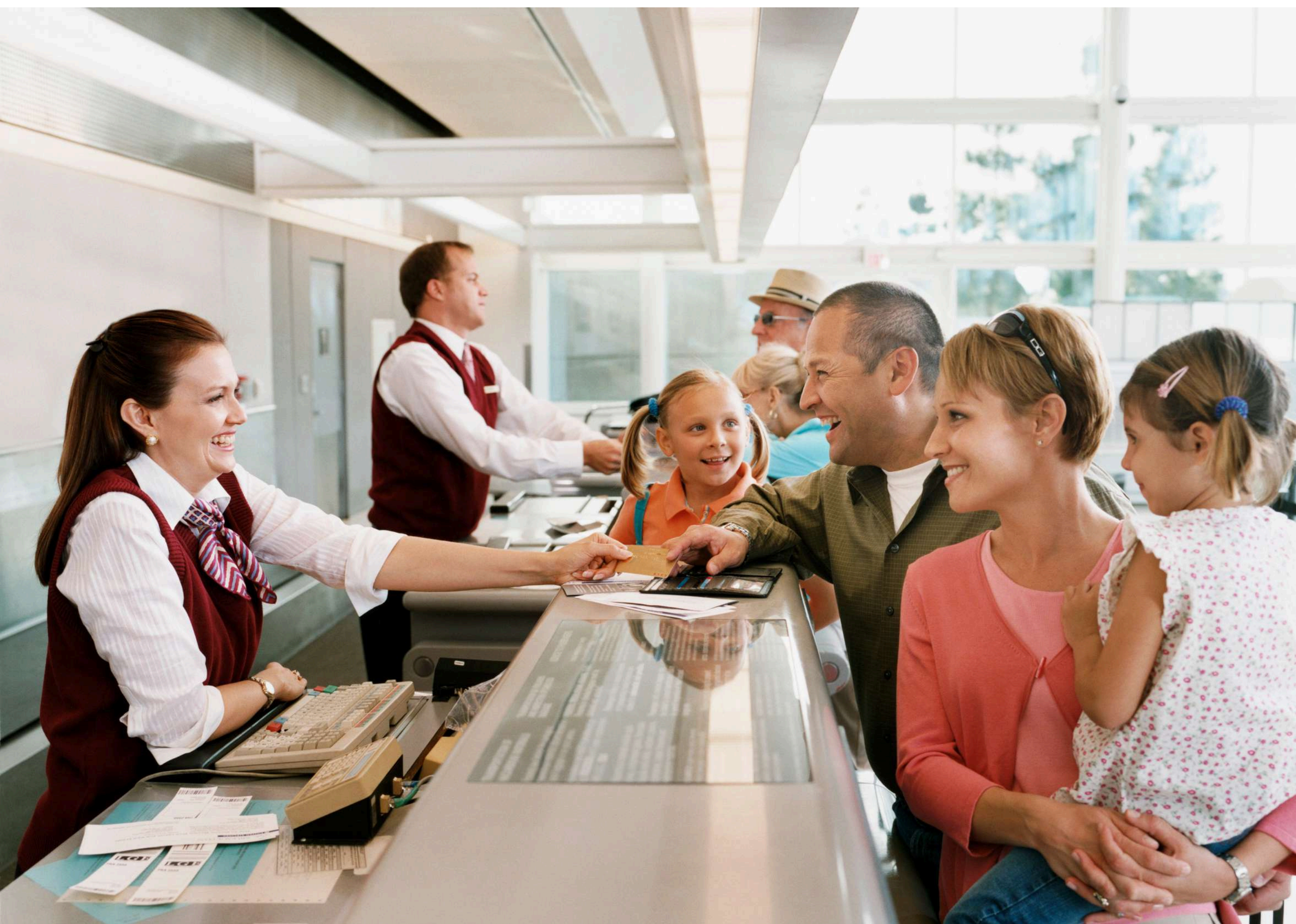


TRENO

- ✓ TRASFERIMENTI INTERNI

CHECK IN E BAGAGLIO REGISTRATO PRIORITARIO

Dite addio alle lunghe attese al check-in! Con il nostro servizio di check-in prioritario, potrete ritirare la vostra carta d'imbarco e lasciare il bagaglio registrato in un batter d'occhio! Siamo sempre pronti a offrirvi questa opzione, in base alla disponibilità delle compagnie aeree, per rendere i vostri viaggi ancora più confortevoli, sia che viaggiate in premium che in economy class. **Non perdetevi tempo, scegliete il comfort!**



ELIMINATE LE CODE IN AEROPORTO CON IL SERVIZIO FAST TRACK



Sappiamo quanto possa essere frustrante aspettare a lungo in aeroporto per i controlli di sicurezza! Per questo motivo, ci impegniamo a includere sempre nei nostri viaggi l'accesso alla corsia preferenziale, così potrete saltare la coda e godervi il vostro tempo senza stress.

Il servizio è disponibile in base alla disponibilità di ciascun aeroporto, quindi non possiamo garantirne sempre la presenza. Tuttavia, siamo lieti di informarvi che è stato implementato nella maggior parte degli aeroporti da noi utilizzati. **Non perdetevi questa opportunità!**





COMFORT NELLE LOUNGES AEROPORTUALI

Un tempo riservate esclusivamente ai passeggeri di business e first class, oggi le lounges aeroportuali sono accessibili anche a chi viaggia in altre classi! Offriamo il massimo del comfort e del lusso per rendere la vostra esperienza in aeroporto indimenticabile. Nei nostri pacchetti viaggio, cerchiamo sempre di includere l'accesso a queste esclusive aree nei punti di partenza e arrivo (compatibilmente con la disponibilità degli aeroporti e delle compagnie aeree). Rilassatevi, gustate prelibatezze culinarie, sorsegiate bevande raffinate e approfittate di docce rinfrescanti, il tutto in ambienti eleganti e silenziosi. **Non perdetevi questa opportunità unica!**




ALTRI SERVIZI

LE NOSTRE ECCELLENTI
PARTNERSHIP CON I VARI
FORNITORI CI PERMETTONO
DI OFFRIRE AI NOSTRI
CLIENTI IL MEGLIO DEI
SEGUENTI SERVIZI

SPEDIZIONE ANTICIPATA BAGAGLI
VISTI TURISTICI
CAMBIO DI VALUTA
POLIZZE ASSICURATIVE



	AUD	7.01
	NZD	5.05
	JPY	0.0913
	GBP	11.23
	EUR	9.71
	SGD	5.35
	CHF	7.01



VIAGGIA SEMPRE CON UNO SCONTO ESCLUSIVO!



-20%

- **ATTIVO TUTTO L'ANNO**
- **PER TUTTE LE CATEGORIE DI VIAGGIATORI**
- **NESSUN LIMITE DI SPESA MINIMO RICHIESTO**



FOTOGRAFO VIAGGI

PER UN TOUR DA RICORDARE
PER SEMPRE

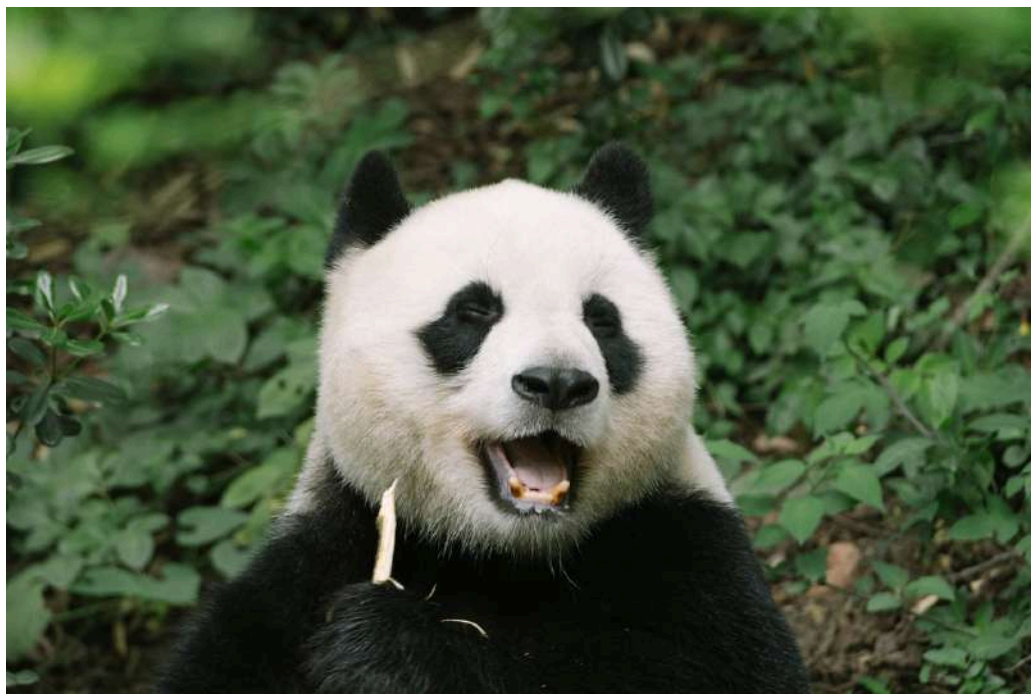


Alcuni viaggi sono speciali: un viaggio di nozze, un anniversario di matrimonio con rinnovo dei voti matrimoniali oppure un momento per stare insieme con cari amici o parenti. Occasioni belle come quelle appena menzionate saranno ricordate mediante delle fotografie e video professionali. Se siete interessati ad includere nel vostro prossimo viaggio questa opzione, siamo felici di poter offrire il nostro supporto con fotografi che potranno rendere il vostro viaggio un ricordo duraturo.



UNA PERSONA GRATIS OGNI 15 PAGANTI

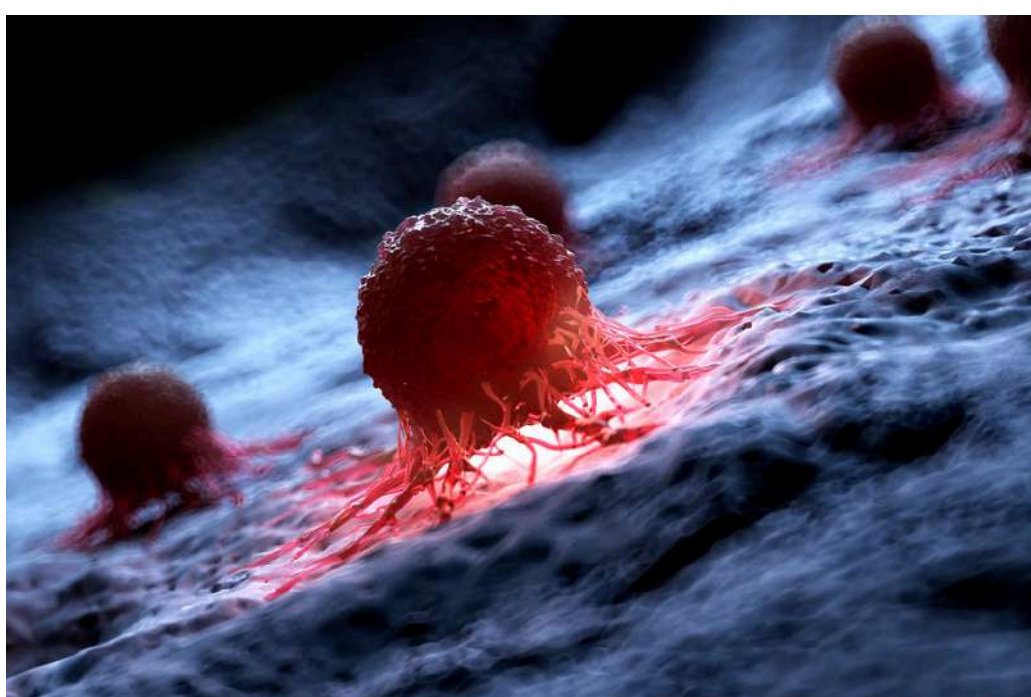
Approfittate della nostra formula **sempre attiva**. Se avete la possibilità di portare **almeno 15 persone** una persona avrà il viaggio **gratis**. Provate a pensare a qualsiasi persona che potrebbe essere interessata tra parenti, amici, colleghi di lavoro o altri e ricordate che se avete bisogno di un accompagnatore o guida turistica che possa assistere voi e il vostro gruppo per tutta la durata del tour possiamo offrire anche questo servizio




IL NOSTRO SOSTEGNO PER LA SALVAGUARDIA DEL PIANETA E LA RICERCA SUL CANCRO



CON I NOSTRI VIAGGI, VOGLIAMO
OFFRIRE AI NOSTRI CLIENTI
L'OPPORTUNITÀ DI CONTRIBUIRE PER
ORGANIZZAZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO
IMPEGNATE A RISOLVERE I SEGUENTI
PROBLEMI GLOBALI



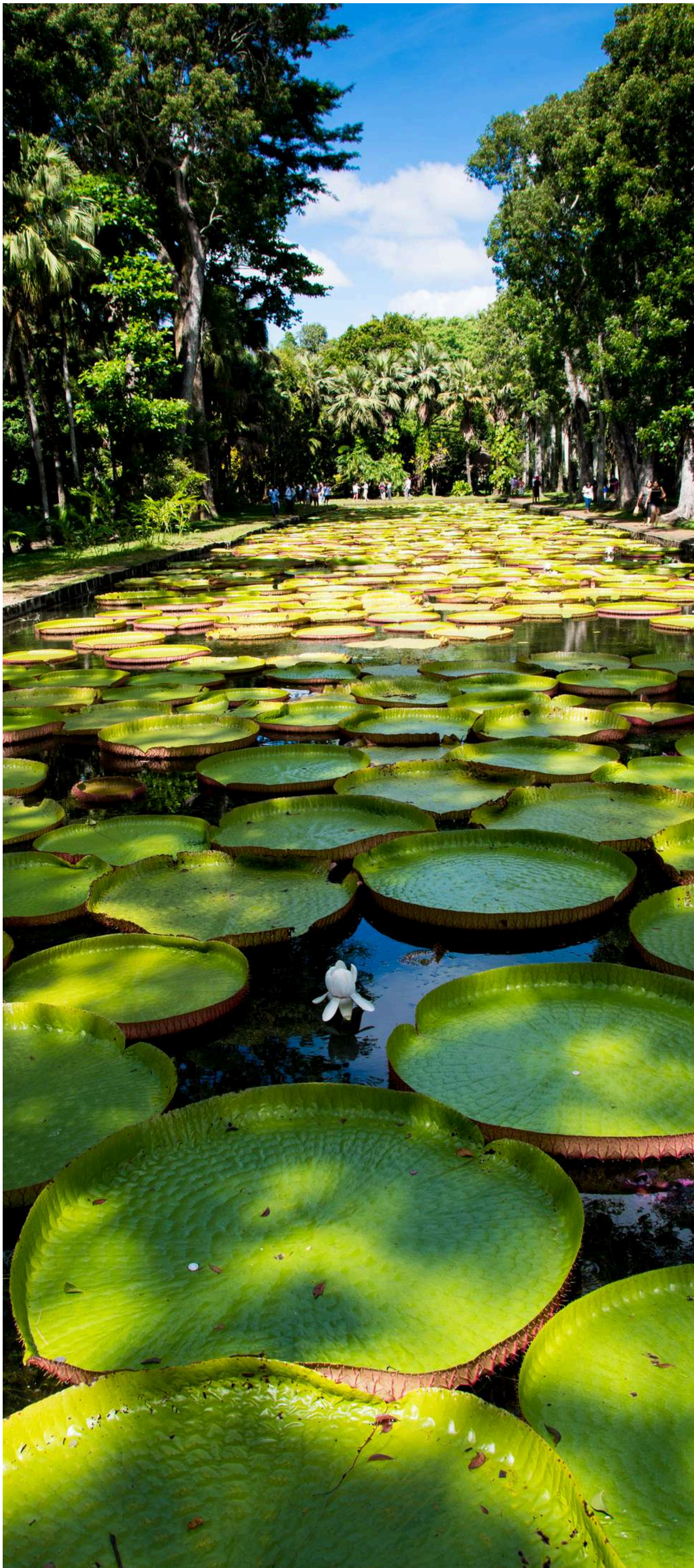
- CONSERVAZIONE DELLA FLORA -
FAUNA
- RISCALDAMENTO GLOBALE
- RICERCA SUL CANCRO



**PERCHÉ VIVERE L'EGITTO,
MEDIO ORIENTE, OCEANO
INDIANO E GIAPPONE
SENZA BARRIERE**

SCOPRITE L'EGITTO, ISRAELE E
PALESTINA, EMIRATI ARABI,
SEYCHELLES, MAURITIUS, ZANZIBAR,
MALDIVE E GIAPPONE IN MODO
ACCESSIBILE E SENZA BARRIERE,
LASCIAVI ISPIRARE PER CREARE UN
VIAGGIO ESCLUSIVO, SU MISURA E FUORI
DAI CIRCUITI DEL TURISMO DI MASSA

VIAGGIARE SENZA BARRIERE TRA EGITTO, MEDIO ORIENTE, OCEANO INDIANO E GIAPPONE



Ci sono viaggi che non si misurano solo con la distanza o con le mete raggiunte, ma con la possibilità reale di viverli in autonomia e sicurezza. Per un pubblico con esigenze di accessibilità, il viaggio assume una dimensione concreta: infrastrutture, trasporti, percorsi e servizi diventano parte integrante dell'esperienza, determinando la qualità della scoperta.

Tra l'Egitto, il Medio Oriente, l'Oceano Indiano e il Giappone esistono contesti molto differenti per livello di accessibilità, ma con alcune destinazioni che offrono soluzioni organizzate, percorsi facilitati e siti culturali progettati o adattati per una fruizione più inclusiva. Dalle grandi città moderne alle aree naturali controllate, il viaggio può essere strutturato in modo progressivo e consapevole.

In queste regioni il paesaggio è molto vario ma spesso leggibile anche attraverso percorsi pianificati. In Egitto i principali siti lungo il Nilo e le grandi aree museali urbane permettono visite organizzate; nel Medio Oriente le città moderne offrono infrastrutture recenti e spazi pubblici ampi; nell'Oceano Indiano molte isole sono pianeggianti e con distanze ridotte; in Giappone l'efficienza dei trasporti e l'attenzione ai servizi rendono molte aree urbane e turistiche altamente fruibili.

L'acqua e la terra assumono ruoli diversi ma influenzano anche l'accessibilità. Le città fluviali dell'Egitto si sviluppano lungo assi lineari; le metropoli del Golfo sono progettate con infrastrutture moderne e spazi ordinati; le isole dell'Oceano Indiano offrono contesti senza forti dislivelli; in Giappone stazioni, città e attrazioni sono spesso collegate da sistemi di trasporto altamente organizzati.

Il ritmo del viaggio in chiave accessibile si basa sulla prevedibilità e sulla semplicità degli spostamenti. Le destinazioni dell'Oceano Indiano favoriscono soggiorni stabili con escursioni brevi e organizzate; nel Medio Oriente le città permettono spostamenti urbani controllati; in Egitto le visite si concentrano su siti ben strutturati e musei moderni; in Giappone la rete ferroviaria e urbana consente collegamenti rapidi e affidabili tra le principali aree di interesse.

La componente culturale resta centrale, ma viene vissuta attraverso luoghi progettati per la fruizione pubblica. In Egitto musei e siti archeologici principali offrono percorsi guidati; nel Medio Oriente centri culturali e musei contemporanei sono spesso dotati di infrastrutture moderne; nell'Oceano Indiano la cultura emerge in contesti naturali e urbani facilmente accessibili; in Giappone musei, giardini e quartieri storici sono generalmente ben organizzati e dotati di servizi inclusivi.

Un viaggio accessibile in queste regioni non è definito dalla riduzione dell'esperienza, ma dalla sua adattabilità. L'obiettivo non è rinunciare alla scoperta, ma renderla possibile attraverso percorsi chiari, servizi adeguati e una pianificazione attenta delle tappe.

È un modo di viaggiare che mette al centro la fruibilità reale dei luoghi: non solo dove andare, ma come viverli in modo sereno, autonomo e continuo, trasformando il viaggio in un'esperienza davvero inclusiva.

PERCHÉ SCEGLIERE EGITTO, MEDIO ORIENTE, OCEANO INDIANO E GIAPPONE PER UN VIAGGIO ACCESSIBILE

UN VIAGGIO CHE SI COSTRUISCE SULL'ACCESSIBILITÀ REALE DEGLI SPAZI

Organizzare un viaggio in presenza di esigenze di accessibilità significa dare priorità alla qualità delle infrastrutture, alla continuità dei percorsi e alla prevedibilità degli spostamenti. Non è solo una questione di destinazione, ma di come queste possono essere vissute concretamente. Egitto, Medio Oriente, Oceano Indiano e Giappone offrono scenari molto diversi, ma con alcune aree e strutture che permettono una fruizione più agevole e organizzata. In questi contesti il viaggio non si basa sull'improvvisazione, ma su una pianificazione attenta delle tappe, privilegiando luoghi con percorsi chiari, servizi dedicati e connessioni funzionali. La varietà geografica diventa quindi una risorsa per selezionare ambienti realmente fruibili.

CONTESTI URBANI E NATURALI CON LIVELLI DIFFERENTI DI FRUIBILITÀ

In Egitto le principali aree urbane e i siti lungo il Nilo rappresentano spesso i punti più strutturati per la visita, grazie a percorsi organizzati e collegamenti tra attrazioni.

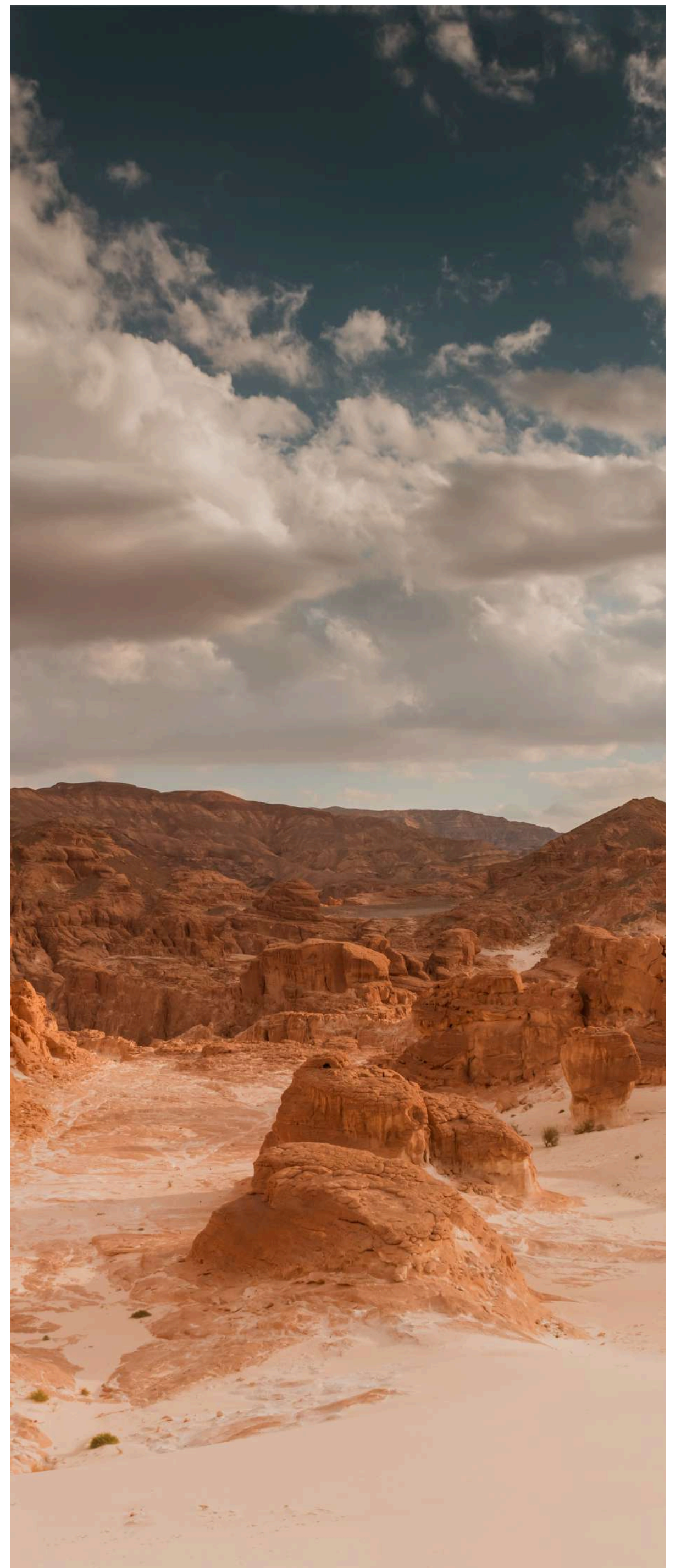
Nel Medio Oriente, molte città moderne sono progettate con infrastrutture recenti, spazi ampi e servizi concentrati, che facilitano la mobilità all'interno dei centri urbani.

Nell'Oceano Indiano, la conformazione delle isole, spesso pianeggianti e con distanze ridotte, consente una fruizione più lineare degli spazi, soprattutto nelle strutture turistiche organizzate.

In Giappone, l'elevato livello di efficienza dei trasporti e l'attenzione alla gestione degli spazi pubblici rendono molte aree urbane e culturali particolarmente accessibili e ben collegate.

UN ITINERARIO CHE PRIVILEGIA ORGANIZZAZIONE, CONTINUITÀ E CHIAREZZA

In queste destinazioni, il viaggio accessibile non si costruisce sulla quantità delle esperienze, ma sulla loro effettiva fruibilità. Egitto, Medio Oriente, Oceano Indiano e Giappone permettono di selezionare itinerari in cui ogni tappa è inserita in un contesto chiaro, con spostamenti pianificati e tempi gestibili. Le esperienze vengono così organizzate in modo progressivo, alternando momenti di visita a pause strutturate, senza interruzioni nel flusso del viaggio. L'obiettivo è garantire continuità e prevedibilità, riducendo la complessità logistica e favorendo una maggiore serenità durante l'intero percorso. Il risultato è un modello di viaggio che mette al centro la concreta accessibilità dei luoghi, trasformando la pianificazione in uno strumento fondamentale per rendere l'esperienza realmente inclusiva, ordinata e sostenibile.





VIAGGI SU MISURA PER DISABILI IN EGITTO, MEDIO ORIENTE, OCEANO INDIANO E GIAPPONE

Un viaggio in Egitto, Medio Oriente, Oceano Indiano e Giappone per chi ha esigenze di mobilità o altre necessità particolari è più di una semplice vacanza: è un'occasione per esplorare paesaggi straordinari, villaggi autentici e attrazioni culturali in totale sicurezza e comfort, vivendo esperienze memorabili senza barriere.

Per questo motivo non dovrebbe mai essere un pacchetto standard, ma un'esperienza progettata con cura e attenzione, pensata per le vostre esigenze e i vostri ritmi.

Il nostro approccio alla creazione di viaggi accessibili si basa su un principio fondamentale: ogni itinerario deve essere unico, fruibile e sicuro, garantendo libertà di movimento e comfort in ogni tappa.

Ascoltiamo i vostri desideri, comprendiamo i vostri ritmi e il vostro stile di viaggio, e costruiamo un percorso che renda speciale ogni esperienza.

Ogni dettaglio viene studiato con attenzione:

- **Scelta delle destinazioni, dai parchi naturali con percorsi accessibili ai villaggi storici e alle spiagge attrezzate, fino a musei e gallerie facilmente fruibili**
- **Ritmo dell'itinerario, per godersi ogni esperienza senza fretta e senza stress**
- **Esperienze lungo il percorso, come passeggiate panoramiche su passerelle, tour guidati accessibili, attività culturali e escursioni in natura con supporti dedicati**
- **Selezione delle strutture più confortevoli, con accesso facilitato, camere attrezzate e servizi pensati per ogni esigenza**

Il risultato è un viaggio autentico, sicuro e profondamente personale, pensato per offrire esperienze indimenticabili, momenti di relax e scoperta, trasformando ogni tappa in un ricordo prezioso e senza barriere.

ESPERIENZE CHE RENDONO UNICO UN VIAGGIO ACCESSIBILE TRA EGITTO, MEDIO ORIENTE, OCEANO INDIANO E GIAPPONE



UN VIAGGIO COSTRUITO SULLA FRUIBILITÀ CONCRETA DEGLI SPAZI E SULLA PIANIFICAZIONE DELLE ESPERIENZE

Un viaggio in presenza di esigenze di accessibilità non si definisce attraverso la quantità delle destinazioni, ma attraverso la qualità dell'organizzazione e la possibilità reale di vivere i luoghi in modo continuo e sicuro. Egitto, Medio Oriente, Oceano Indiano e Giappone offrono contesti molto diversi, ma con alcune aree dotate di infrastrutture e servizi che consentono una gestione più strutturata del viaggio.

ESPERIENZE CHE SI SVILUPPANO IN AMBIENTI ORGANIZZATI E FACILMENTE PERCORRIBILI

In Egitto le principali aree museali e i percorsi lungo il Nilo rappresentano contesti dove le visite possono essere strutturate in modo lineare e assistito. Nel Medio Oriente le grandi città moderne dispongono spesso di infrastrutture recenti, spazi ampi e servizi concentrati che facilitano la mobilità nei principali punti di interesse. Nell'Oceano Indiano molte isole sono caratterizzate da territori pianeggianti e da strutture turistiche integrate, dove gli spostamenti risultano più semplici grazie a distanze ridotte e ambienti organizzati. In Giappone l'elevata efficienza dei trasporti e la cura nella progettazione degli spazi pubblici permettono di accedere a musei, quartieri urbani e attrazioni culturali con percorsi chiari e ben segnalati.

UN VIAGGIO COSTRUITO SU ESPERIENZE SELEZIONATE E GESTIONE ATTENTA DEGLI SPOSTAMENTI

In queste destinazioni il viaggio accessibile si basa sulla selezione di esperienze compatibili con una fruizione agevole e ben pianificata. In Egitto le visite si concentrano su siti strutturati e percorsi organizzati; nel Medio Oriente su ambienti urbani moderni e attrazioni facilmente raggiungibili; nell'Oceano Indiano su soggiorni stabili in contesti insulari con servizi integrati; in Giappone su itinerari supportati da una rete di trasporti altamente efficiente. Questa impostazione consente di ridurre le complessità logistiche e di garantire una maggiore continuità nell'esperienza di viaggio, mantenendo un equilibrio tra scoperta e gestione operativa. Il risultato è un modello di viaggio in cui l'accessibilità non è un limite, ma un criterio di progettazione, che permette di vivere ogni destinazione in modo ordinato, sicuro e realmente inclusivo.

QUANDO PARTIRE PER UN VIAGGIO PER DISABILI TRA EGITTO, MEDIO ORIENTE, OCEANO INDIANO E GIAPPONE



La scelta del periodo di partenza per un viaggio in queste destinazioni dipende fortemente dalle condizioni climatiche e dalla diversa stagionalità dei singoli Paesi. Tra Egitto, Israele e Palestina, Emirati Arabi Uniti, Seychelles, Mauritius, Zanzibar, Maldive e Giappone, non esiste una stagione unica ideale, ma una serie di finestre temporali più favorevoli che permettono di ottimizzare l'esperienza di viaggio in base alla meta selezionata.

In Egitto il clima è prevalentemente desertico, con forti escursioni termiche tra le stagioni che influenzano in modo significativo la qualità del viaggio, soprattutto nelle aree interne e lungo il Nilo.

- Ottobre–aprile: periodo migliore con temperature più miti e condizioni ideali per visite culturali e crociere sul Nilo
- Maggio–settembre: stagione molto calda, soprattutto nelle aree desertiche e nell'Egitto meridionale

In Israele e Palestina il clima mediterraneo e semi-arido varia tra costa, interno e zone desertiche, influenzando la stagionalità del viaggio.

- Marzo–maggio e settembre–novembre: periodi migliori con clima più equilibrato e condizioni ideali per visite culturali e naturalistiche
- Giugno–agosto: stagione calda, soprattutto nelle aree interne e desertiche, ma ancora praticabile sulle coste
- Dicembre–febbraio: inverno mite, variabile tra piogge leggere e temperature fresche, ideale per viaggi più tranquilli

Negli Emirati Arabi Uniti il clima desertico influenza fortemente la scelta del periodo di viaggio.

- Novembre ad aprile è la stagione ideale con temperature piacevoli
- Da maggio a settembre il caldo intenso e l'umidità rendono meno confortevole il soggiorno

Alle Seychelles il clima tropicale consente viaggi durante tutto l'anno, con variazioni legate alle piogge stagionali.

- Aprile–maggio e ottobre–novembre: periodo generalmente favorevole, con condizioni climatiche più stabili
- Dicembre–febbraio: possono presentare piogge più frequenti

Alle Mauritius la stagionalità è più marcata rispetto ad altre isole dell'Oceano Indiano.

- Maggio a dicembre è il periodo più stabile e consigliato
- Gennaio a marzo può essere più umido e soggetto a fenomeni ciclonici

In Tanzania (isola di Zanzibar) il clima equatoriale alterna stagioni secche e piovose ben definite.

- Giugno a ottobre e dicembre a febbraio sono i periodi migliori
- Marzo a maggio coincide con la stagione delle piogge più intense

Alle Maldive il clima tropicale rende la destinazione accessibile durante tutto l'anno, con variazioni legate ai monsoni che incidono soprattutto sull'intensità delle piogge e sulla stabilità del mare.

- Novembre–aprile: periodo migliore con clima più secco, mare calmo e condizioni ideali per soggiorni balneari
- Maggio–ottobre: stagione più instabile con piogge più frequenti

In Giappone la forte varietà climatica rende la scelta del periodo fondamentale per vivere al meglio le diverse regioni e le loro attrazioni stagionali.

- Marzo–maggio e settembre–novembre: periodi ideali grazie a clima mite e paesaggi particolarmente suggestivi
- Giugno–agosto: stagione calda e umida, soprattutto nelle grandi città
- Dicembre–febbraio: inverno variabile, molto freddo al nord ma più mite nelle aree meridionali

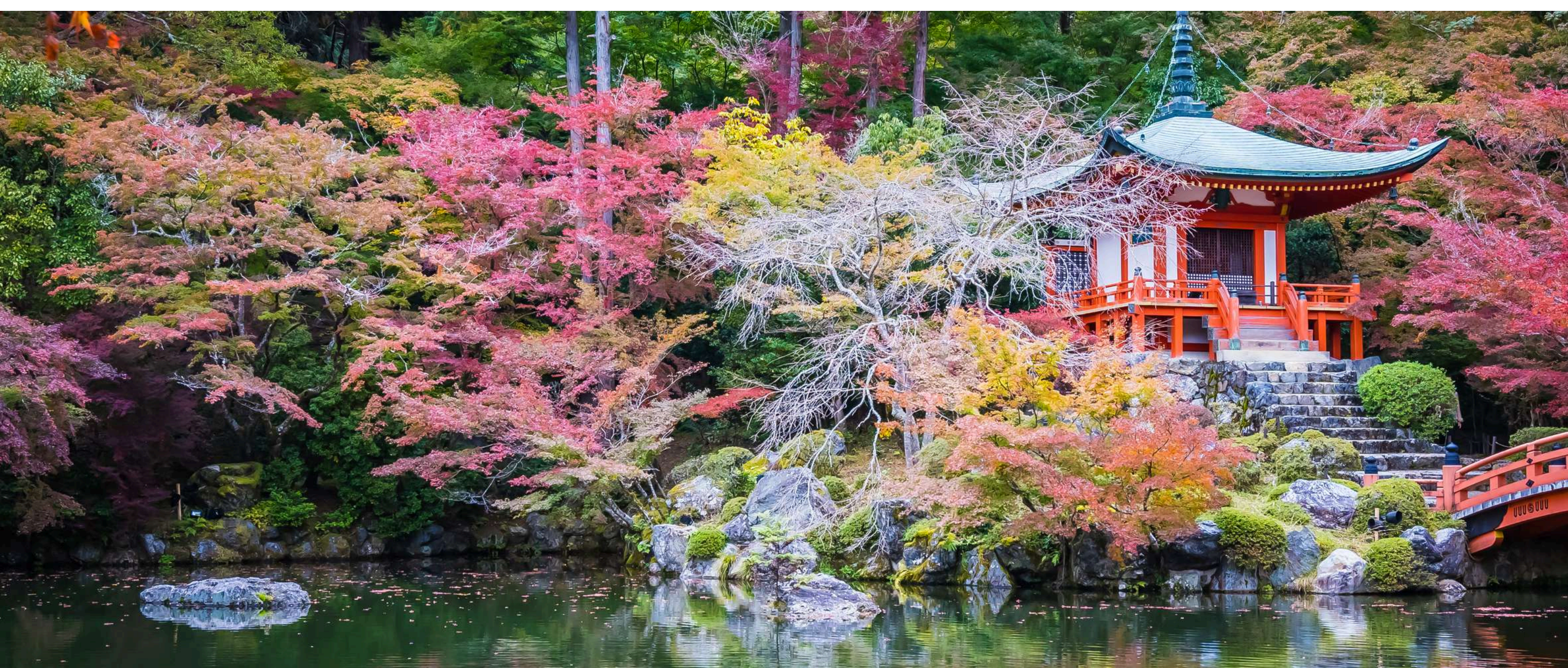
In queste destinazioni non esiste un unico periodo perfetto, ma una serie di finestre stagionali ottimali che permettono di adattare il viaggio alle condizioni climatiche più favorevoli. La scelta del momento giusto diventa così parte integrante della progettazione del viaggio, contribuendo in modo decisivo alla qualità complessiva dell'esperienza.

10 SCENARI DI VIAGGIO CHE ESISTONO SOLO TRA EGITTO, MEDIO ORIENTE, OCEANO INDIANO E GIAPPONE

Tra Egitto, Israele e Palestina, Emirati Arabi Uniti, Seychelles, Mauritius, Zanzibar, Maldive e Giappone esistono esperienze di viaggio che si sviluppano lontano dai grandi poli turistici, in territori secondari fatti di fiumi, deserti, isole e regioni rurali. Sono scenari in cui il ritmo è dettato dalla geografia locale e dalle comunità che abitano stabilmente questi luoghi, più che dalle infrastrutture turistiche. Il risultato è un modo di viaggiare basato sulla continuità del paesaggio e su una fruizione più diretta e autentica.

Tra le più suggestive:

- Navigare il Nilo tra Luxor, Esna, Edfu e Assuan - In Egitto il tratto tra Luxor, Esna, Edfu e Assuan rappresenta una delle esperienze più lente e continue del Paese. Il fiume Nilo diventa un asse naturale lungo il quale si alternano templi come Karnak e il Tempio di Horus a Edfu, villaggi agricoli, campi coltivati e piccoli centri che vivono ancora in stretta relazione con il fiume.
- Attraversare il deserto del Negev tra Makhtesh Ramon, Mitzpe Ramon e Eilat - In Israele e Territori Palestinesi il deserto del Negev si estende tra canyon naturali e altopiani rocciosi. L'area di Makhtesh Ramon, nei pressi di Mitzpe Ramon, offre uno dei crateri erosivi più grandi al mondo, mentre scendendo verso sud si raggiunge Eilat, affacciata sul Mar Rosso, in un continuo passaggio tra deserto e costa.
- Esplorare le oasi di Al Ain e le dune del Rub' al Khali verso Liwa - Negli Emirati Arabi Uniti il percorso tra Al Ain e la regione di Liwa introduce al grande deserto del Rub' al Khali. Al Ain rappresenta una delle oasi storiche più importanti del Paese, mentre proseguendo verso ovest si incontrano fortificazioni tradizionali e le immense dune del deserto vuoto, in un paesaggio dominato dalla sabbia e dall'orizzonte aperto.
- Vivere gli atolli di Baa, Laamu e gli isolotti locali di Malé - Alle Maldive oltre agli atolli turistici più noti, come Malé Nord e Malé Sud, esistono aree come Baa Atoll e Laamu Atoll, dove si trovano villaggi locali e isole abitate. Qui la vita quotidiana si sviluppa tra pesca, piccoli porti e lagune naturali, con un rapporto diretto e costante con l'oceano.
- Scoprire La Digue, Praslin e le foreste interne di Mahé - Alle Seychelles le isole di La Digue e Praslin offrono un paesaggio fatto di spiagge granitiche come Anse Source d'Argent e foreste tropicali come la Vallée de Mai. A Mahé, l'interno montuoso e il Morne Seychellois National Park completano un ambiente dove natura e piccoli insediamenti convivono in equilibrio.
- Attraversare Grand Baie, Chamarel e la costa est di Belle Mare - Alle Mauritius il nord di Grand Baie rappresenta una delle aree più vivaci, mentre l'interno di Chamarel è noto per la terra dai sette colori e le cascate immerse nella vegetazione. La costa orientale di Belle Mare offre invece lunghi tratti meno urbanizzati, con spiagge aperte e piccoli villaggi costieri.
- Esplorare Paje, Jambiani e Stone Town a Zanzibar - In Tanzania (Zanzibar) il viaggio si sviluppa tra la costa orientale di Paje e Jambiani, caratterizzata dalle maree e dalla raccolta delle alghe, e Stone Town, centro storico patrimonio UNESCO. Le strade strette, le case in pietra corallina e i mercati locali raccontano una forte identità culturale e commerciale.
- Vivere le isole locali di Dhigurah, Maafushi e Thulusdhoo - Alle Maldive le isole di Dhigurah, Maafushi e Thulusdhoo offrono un'esperienza diversa dai resort. Qui si trovano comunità locali, scuole, piccoli porti e attività legate alla pesca e al turismo sostenibile, con un rapporto diretto tra visitatore e vita quotidiana.
- Attraversare Tokyo rurale, Kyoto e le coste di Kyushu - In Giappone il viaggio può alternare la periferia rurale di Tokyo, i quartieri storici di Kyoto come Gion e Arashiyama, e le coste dell'isola di Kyushu, in particolare le aree di Kagoshima e Beppu. Il contrasto tra città moderne, templi e paesaggi vulcanici crea una forte varietà di ambienti.
- Attraversare Hokkaido tra Sapporo, Biei e i laghi vulcanici di Shikotsu e Akan - In Giappone l'isola di Hokkaido offre un paesaggio molto diverso dal resto del Paese, con ampie distese naturali, fattorie nella zona di Biei, la città di Sapporo e aree vulcaniche come i laghi Shikotsu e Akan. Il territorio è caratterizzato da spazi aperti, parchi nazionali e piccoli centri immersi nella natura, dove il ritmo del viaggio è scandito dalle distanze e dai cambiamenti stagionali marcati.





LE SISTEMAZIONI PIÙ AFFASCINANTI PER UN VIAGGIO PER DISABILI

Un viaggio non si definisce solo attraverso i luoghi visitati, ma anche attraverso le sistemazioni in cui si soggiorna, che diventano parte integrante dell'esperienza. Tra Egitto, Medio Oriente, Oceano Indiano e Giappone, l'ospitalità assume forme molto diverse: imbarcazioni sul fiume, campi nel deserto, resort isolati, ryokan tradizionali e hotel urbani altamente contemporanei. In ogni contesto, il soggiorno non è mai neutro, ma contribuisce a definire la percezione del viaggio.

In Egitto il soggiorno è spesso legato al fiume e alla dimensione storica del territorio. Le crociere sul Nilo tra Luxor, Esna, Edfu e Assuan rappresentano una delle esperienze più caratteristiche, con strutture che permettono di attraversare il paesaggio in modo continuo. Nelle città come Il Cairo o Luxor si trovano anche hotel affacciati su siti archeologici o ricavati in edifici storici, dove la presenza della storia è costante e immediata.

In Israele e Territori Palestinesi il soggiorno alterna hotel moderni nelle città principali come Tel Aviv e Gerusalemme a strutture più raccolte nei centri storici come Betlemme o Gerico. Nel deserto del Negev si trovano anche lodge e campi nel deserto nei pressi di Mitzpe Ramon, dove il paesaggio naturale diventa parte integrante dell'esperienza.

Negli Emirati Arabi Uniti le sistemazioni spaziano da hotel iconici e contemporanei nelle città di Dubai e Abu Dhabi a resort e campi nel deserto nelle aree di Al Marmoom e Liwa. Il soggiorno può così alternare skyline futuristici, architetture di design e ambienti desertici caratterizzati da silenzio e spazi aperti.

Alle Seychelles le sistemazioni si inseriscono tra rocce granitiche, foreste tropicali e spiagge naturali. A Mahé, Praslin e La Digue si trovano boutique hotel ed eco-resort immersi nella vegetazione, dove l'architettura si integra direttamente con il paesaggio.

Alle Mauritius il soggiorno alterna resort sulla costa a strutture immerse nelle piantagioni e nell'entroterra. Zone come Grand Baie, Belle Mare e Chamarel offrono contesti molto diversi tra mare, campagna e montagne vulcaniche.

In Tanzania (Zanzibar) le sistemazioni variano tra boutique hotel nella storica Stone Town e lodge sulla costa orientale, nelle aree di Paje e Jambiani, dove il rapporto con le maree e la vita locale è costante.

Alle Maldive il soggiorno è fortemente legato alla dimensione insulare, con resort su isole private e guesthouse su isole abitate come Maafushi o Dhigurah. Ogni struttura è direttamente connessa alla laguna e all'oceano, che diventano parte dell'esperienza quotidiana.

In Giappone le sistemazioni spaziano dai ryokan tradizionali di Kyoto, dove tatami e onsen definiscono l'esperienza, agli hotel moderni di Tokyo e Osaka, fino alle strutture immerse nella natura di Hakone o Hokkaido. L'ospitalità giapponese unisce precisione, cura del dettaglio e forte identità culturale.

ERRORI DA EVITARE QUANDO SI ORGANIZZA UN VIAGGIO PER DISABILI TRA EGITTO, MEDIO ORIENTE, OCEANO INDIANO E GIAPPONE



COSTRUIRE ITINERARI TROPPO DENSI E POCO REALISTICI

Uno degli errori più frequenti è voler combinare troppe destinazioni nello stesso viaggio, senza considerare distanze e logiche geografiche. Anche tra Egitto, Emirati Arabi Uniti o Giappone, un itinerario efficace funziona meglio quando resta focalizzato su un'unica area principale, eventualmente con un'estensione limitata. Lo stesso vale per l'Oceano Indiano, dove Maldive, Seychelles, Mauritius e Zanzibar non dovrebbero essere considerate tappe consecutive, ma destinazioni alternative. L'errore nasce dal voler "vedere tutto", ma il risultato è spesso un viaggio frammentato e poco godibile.

IGNORARE LA COMPLESSITÀ DEGLI SPOSTAMENTI TRA AREE E CONTINENTI

Un altro errore è sottovalutare i tempi reali di trasferimento. In Giappone gli spostamenti interni sono efficienti ma richiedono pianificazione tra città come Tokyo, Kyoto e Osaka. In Egitto i collegamenti tra Cairo, Luxor e Assuan possono essere lunghi. Nel Medio Oriente, anche tra Dubai, Abu Dhabi e il deserto di Liwa, le distanze vanno gestite con attenzione. Nell'Oceano Indiano, ogni isola o atollo implica spesso trasferimenti aerei o via barca che influenzano l'intero ritmo del viaggio.

NON LASCIARE SPAZIO ALLA FLESSIBILITÀ DEL VIAGGIO

In queste destinazioni le condizioni possono cambiare rapidamente: clima, mare, traffico urbano o disponibilità dei trasferimenti possono influire sull'esperienza. A Zanzibar o alle Maldive, ad esempio, il mare e le maree condizionano le attività; in Giappone la stagionalità influisce fortemente sui flussi turistici; nel deserto degli Emirati o dell'Egitto le temperature possono modificare i programmi giornalieri. Un itinerario troppo rigido riduce la possibilità di adattarsi.

CONCENTRARI SOLO SULLE DESTINAZIONI PIÙ NOTE

Un errore comune è limitarsi a città iconiche come Dubai, Tokyo, Il Cairo o le isole più famose delle Maldive, trascurando aree meno conosciute ma spesso più interessanti. Nel Medio Oriente esistono contesti come il deserto di Al Ain o il Wadi Rum; in Giappone regioni come Kyushu o Hokkaido; nell'Oceano Indiano isole locali meno turistiche; in Egitto tratti del Nilo meno affollati. Sono proprio queste aree a offrire un'esperienza più autentica.

SOTTOVALUTARE IL RUOLO DELLE SISTEMAZIONI NELL'ESPERIENZA

In queste destinazioni il soggiorno è parte integrante del viaggio. Un ryokan a Kyoto, un resort su un atollo alle Maldive o una crociera sul Nilo in Egitto non sono semplici alloggi, ma elementi che definiscono l'esperienza stessa. Scegliere strutture non coerenti con il contesto significa perdere una parte fondamentale del viaggio.

APPLICARE UN MODELLO UNICO A REALTÀ COMPLETAMENTE DIVERSE

Egitto, Medio Oriente, Oceano Indiano e Giappone non seguono le stesse logiche di viaggio. Il deserto, le metropoli contemporanee, le isole tropicali e i contesti culturali asiatici richiedono approcci diversi. Un errore frequente è trattarli come se fossero intercambiabili, mentre la qualità del viaggio dipende proprio dalla capacità di adattarsi alle specificità di ogni territorio.



QUALITÀ E AGGIORNAMENTO DEI SERVIZI

Le esperienze e i servizi presentati in questa brochure sono stati selezionati sulla base di criteri qualitativi orientati al comfort, all'accessibilità e alla personalizzazione dell'esperienza di viaggio.

Poiché condizioni operative, servizi dedicati e policy possono subire aggiornamenti o variazioni nel tempo, ogni proposta sarà verificata e confermata in fase di preventivo, al fine di garantire la massima coerenza con le esigenze del viaggiatore e con gli standard qualitativi richiesti.



EGITTO – TRA VALLI FLUVIALI, DESERTI CONTINUI E UNA STRATIFICAZIONE STORICA CHE COLLEGA AFRICA, MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE



Situato nell’Africa nord-orientale, l’Egitto si sviluppa lungo uno dei sistemi geografici più riconoscibili e continui al mondo: la valle del Nilo, che attraversa il paese da sud a nord creando una netta contrapposizione tra territorio fertile e ambienti desertici. La struttura territoriale è infatti definita dall’interazione tra la stretta fascia coltivabile del fiume, il vasto Deserto Occidentale (parte del Sahara), il Deserto Orientale che si estende fino al Mar Rosso, e l’area deltizia settentrionale che si apre sul Mar Mediterraneo. Dal punto di vista morfologico, la valle del Nilo rappresenta l’asse centrale del paese, con una pianura alluvionale che si allarga progressivamente nel Delta del Nilo, una delle aree agricole più fertili e densamente popolate. A ovest, il territorio è dominato da altipiani desertici interrotti da depressioni come l’oasi di Siwa, mentre a est si sviluppano catene montuose parallele al Mar Rosso, caratterizzate da rilievi aridi e coste frastagliate. La Penisola del Sinai, infine, rappresenta un elemento geografico di connessione tra Africa e Asia, con ambienti montuosi e desertici che si estendono fino al Golfo di Aqaba. Per comprendere l’identità dell’Egitto è necessario partire dalla civiltà faraonica, sviluppatasi a partire dal III millennio a.C. lungo il Nilo, con centri come Menfi e Tebe. In questo periodo si affermano strutture monumentali come le piramidi di Giza e i grandi templi dell’Alto Egitto, testimonianze di una civiltà fortemente organizzata sul piano religioso, politico e tecnico. Successivamente, il territorio entra nell’orbita del mondo ellenistico con la fondazione di Alessandria d’Egitto da parte di Alessandro Magno, diventando uno dei principali centri culturali del Mediterraneo. In seguito, con l’annessione all’Impero romano e poi bizantino, l’Egitto mantiene un ruolo strategico fino alla conquista araba nel VII secolo, che introduce la lingua e la cultura islamica, ancora oggi predominanti. Nel corso dei secoli, il paese attraversa fasi ottomane, coloniali e moderne, fino alla formazione dello stato contemporaneo.

In questo quadro, il territorio egiziano si articola in macro-aree geografiche distinte ma interconnesse:

- VALLE DEL NILO E ALTO EGITTO – ASSE FLUVIALE CHE SI SVILUPPA LUNGO IL NILO, CARATTERIZZATO DA UNA STRETTA FASCIA FERTILE INCASTONATA TRA TERRITORI DESERTICI. IN QUESTA AREA SI CONCENTRANO IMPORTANTI SITI ARCHEOLOGICI E CITTÀ STORICHE COME LUXOR E ASWAN, CHE RAPPRESENTANO UNO DEI CUORI DELLA CIVILTÀ FARAONICA
- BASSO EGITTO E DELTA DEL NILO – AREA SETTENTRIONALE DEL PAESE, DOVE IL FIUME SI RAMIFICA FORMANDO UNO DEI DELTA PIÙ FERTILI E POPOLATI DEL MEDITERRANEO. INCLUDE GRANDI CENTRI URBANI COME IL CAIRO, COLLOCATA TRA VALLE E DELTA, E ALESSANDRIA D’EGITTO, AFFACCIATA DIRETTAMENTE SUL MAR MEDITERRANEO.
- DESERTO OCCIDENTALE E OASI – AMPIA PORZIONE DEL SAHARA EGIZIANO, CARATTERIZZATA DA AMBIENTI ARIDI, DUNE E DEPRESSIONI DESERTICHE. IN QUESTO CONTESTO SI TROVANO SISTEMI ISOLATI COME SIWA E ALTRE OASI INTERNE, CHE RAPPRESENTANO CENTRI DI VITA E INSEDIAMENTI IN UN TERRITORIO ALTRIMENTI ESTREMAMENTE INOSPITALE
- DESERTO ORIENTALE E COSTA DEL MAR ROSSO – AREA CHE SI ESTENDE TRA LA VALLE DEL NILO E IL MAR ROSSO, CARATTERIZZATA DA RILIEVI ARIDI, CATENE MONTUOSE DESERTICHE E UNA COSTA RICCA DI BARRIERE CORALLINE. È UNA FASCIA GEOGRAFICA IMPORTANTE SIA DAL PUNTO DI VISTA NATURALE CHE TURISTICO, CON AMBIENTI MARINI E DESERTICI A STRETTO CONTATTO
- PENISOLA DEL SINAI - REGIONE SITUATA TRA AFRICA E ASIA, AFFACCIATA SIA SUL MAR ROSSO CHE SUL GOLFO DI AQABA. È UN’AREA PREVALENTEMENTE MONTUOSA E DESERTICA, CON RILIEVI COME IL MONTE SINAI E LOCALITÀ COSTIERE DI FORTE INTERESSE PAESAGGISTICO E NATURALISTICO

Per quanto riguarda i principali punti di accesso, la rete aeroportuale collega le diverse aree del paese:

- Il Cairo International Airport – Principale hub e accesso alla valle del Nilo
- Hurghada International Airport – Accesso alla costa del Mar Rosso
- Sharm el-Sheikh International Airport – Accesso alla penisola del Sinai
- Luxor International Airport – Accesso diretto all’Alto Egitto archeologico
- Marsa Alam International Airport – Accesso alle aree costiere meridionali

In sintesi, l’Egitto si configura come un sistema territoriale unico, in cui la continuità del Nilo, l’estensione dei deserti e la presenza di due mari creano un equilibrio tra ambienti estremi e aree fortemente antropizzate. È proprio questa relazione tra natura e civiltà, unita a una delle più antiche stratificazioni storiche del mondo, a definire l’identità del paese nel contesto africano, mediterraneo e mediorientale.

ITINERARI ACCESSIBILI PER PERSONE CON DISABILITÀ TRA CITTÀ MODERNE, COSTE ORGANIZZATE E SITI CULTURALI ATTREZZATI

I LUOGHI E LE ESPERIENZE PER UN VIAGGIO ACCESSIBILE A PERSONE CON DISABILITÀ FUORI DAI PERCORSI BATTUTI

Un viaggio accessibile in Egitto può essere costruito attraverso destinazioni contemporanee e ben pianificate, dove infrastrutture moderne, spazi ampi e servizi organizzati consentono una fruizione completa e senza barriere, privilegiando contesti urbani e costieri di recente sviluppo.

Una delle aree più adatte è 6th of October City, una città moderna a ovest del Cairo caratterizzata da grandi assi stradali e servizi centralizzati. Qui si trova il Mall of Egypt, un grande complesso commerciale e ricreativo che include negozi internazionali, aree ristorazione, cinema multisala e lo Snow Park, uno spazio indoor dedicato ad attività ricreative. L'intera struttura è progettata con ascensori, rampe e percorsi completamente accessibili.

Sulla costa mediterranea, Porto Marina rappresenta una destinazione pianificata con marina turistica moderna, passeggiate sul lungomare e aree commerciali compatte. Il porto turistico ospita imbarcazioni da diporto e servizi nautici, mentre le zone circostanti includono ristoranti, hotel e spazi pubblici organizzati su percorsi pianeggianti e facilmente percorribili.

Nel delta del Nilo, la città di Mansoura offre un contesto urbano funzionale e accessibile. Il Museo Nazionale del Delta conserva reperti archeologici provenienti dall'area del delta del Nilo, illustrando la storia delle antiche civiltà locali, mentre il campus dell'Università di Mansoura rappresenta un esempio di infrastruttura moderna con percorsi ampi e servizi integrati.

Più a nord-est, Ismailia si sviluppa lungo il Canale di Suez ed è caratterizzata da una struttura urbana lineare e tranquilla. Il Museo di Ismailia ospita reperti legati alla costruzione del Canale di Suez e alla storia dell'ingegneria moderna, mentre il lungolago del Lago Timsah offre percorsi pedonali pianeggianti e continui, immersi in un contesto naturale urbano.

Infine, sulla costa del Mar Rosso settentrionale, Ain Sokhna rappresenta una destinazione balneare moderna con resort organizzati e infrastrutture recenti. Le strutture ricettive sono collegate direttamente a spiagge attrezzate e aree relax, con percorsi senza barriere tra hotel, mare e servizi.

Nel loro insieme, queste destinazioni delineano un Egitto alternativo ai grandi circuiti storici, dove la pianificazione urbana moderna e la struttura dei servizi consentono un'esperienza di viaggio completamente accessibile, fluida e priva di ostacoli.





LO SAPEVATE?

Nel cuore del deserto occidentale si trova l'oasi di Siwa Oasis, uno dei luoghi più isolati del paese e storicamente legato alla cultura berbera dei Siwi. Qui si visita il Tempio dell'Oracolo di Amon, celebre perché secondo la tradizione Alessandro Magno vi si recò per essere riconosciuto come figlio di Zeus-Amon. Nella stessa area si trova anche la Shali Fortress, antica cittadella costruita in kershef (sale e fango), oggi parzialmente in rovina ma ancora percorribile tra vicoli e strutture tradizionali.

Nel Sinai meridionale, ai piedi del Mount Sinai, si trova il Monastero di Santa Caterina, uno dei più antichi monasteri ancora attivi al mondo. Il complesso conserva una straordinaria collezione di icone bizantine e manoscritti antichi, mentre il contesto naturale circostante è caratterizzato da un paesaggio montano desertico legato alle antiche rotte dei pellegrinaggi.

Lungo la costa del Mar Rosso, nella zona di Marsa Alam, si trova la barriera corallina di Shaab Samadai (Dolphin House Reef), un ecosistema marino a forma di ferro di cavallo noto per la presenza stabile di delfini in ambiente naturale protetto, lontano dalle aree turistiche più urbanizzate come Hurghada e Sharm el-Sheikh.

Nel Delta del Nilo, la città di Rosetta (Rashid) conserva un patrimonio architettonico di epoca ottomana con case storiche in mattoni rossi e canali fluviali. È il luogo in cui fu rinvenuta la Stele di Rosetta, reperto chiave per la decifrazione dei geroglifici egizi, oggi custodito al British Museum di Londra.

Nel deserto occidentale, il White Desert National Park presenta uno dei paesaggi più insoliti del paese. Nell'area della Farafra Depression, le formazioni calcaree modellate dal vento assumono forme scultoree bianchissime, creando un ambiente desertico quasi surreale e completamente privo di urbanizzazione.

Questi luoghi mostrano un Egitto meno noto, fatto di deserti isolati, coste protette, oasi storiche e centri urbani del Delta, dove natura, archeologia e cultura locale si intrecciano fuori dai circuiti turistici principali.



ISRAELE E PALESTINA – TRA LEVANTE MEDITERRANEO, ASSE GIUDAICO-SAMARITANO, COSTE, DESERTI E UN PAESAGGIO STORICO-RELIGIOSO STRATIFICATO



La regione d'Israele e dei territori palestinesi della Cisgiordania e della Striscia di Gaza si colloca nel cuore del Levante mediterraneo, in un'area di transizione tra Asia occidentale e bacino mediterraneo, dove geografia e storia risultano strettamente intrecciate. Il territorio è definito dalla compresenza di una stretta fascia costiera, di rilievi collinari interni, di una grande depressione tettonica e di vaste aree desertiche meridionali, che nel loro insieme costruiscono un mosaico ambientale altamente diversificato nonostante le dimensioni relativamente ridotte. Dal punto di vista fisico, la struttura territoriale si organizza lungo assi ben riconoscibili. La fascia costiera mediterranea rappresenta il principale spazio urbano e infrastrutturale, con città come Tel Aviv e Haifa, sviluppate su pianure litoranee strette ma fortemente antropizzate. Procedendo verso l'interno, il paesaggio si trasforma nelle colline della Galilea e della Samaria, caratterizzate da rilievi dolci, vallate agricole e insediamenti distribuiti. In continuità verso sud si apre il sistema desertico del Negev, che occupa gran parte del territorio meridionale e segna il passaggio verso ambienti aridi sempre più estremi. In parallelo, uno degli elementi geografici più significativi è rappresentato dalla Valle del Giordano, parte della più ampia Faglia del Mar Morto, che costituisce una delle depressioni più profonde della Terra. In questo sistema si trovano il Mar Morto e il Lago di Tiberiade, elementi centrali sia dal punto di vista idrico che storico e simbolico. Per comprendere la complessità di questo territorio è necessario considerare la sua lunga stratificazione storica. Le prime civiltà cananee e israelite si sviluppano nell'area già nell'età del bronzo, seguite da dominazioni assire, babilonesi e persiane. Successivamente il territorio entra nell'orbita ellenistica con le campagne di Alessandro Magno e viene poi integrato nell'Impero romano, periodo durante il quale Gerusalemme assume un ruolo centrale per le tradizioni religiose abramitiche. In seguito, la regione diventa parte del mondo islamico a partire dal VII secolo, mantenendo una forte centralità spirituale per ebraismo, cristianesimo e islam, fino ai periodi ottomano e al mandato britannico, che precedono la configurazione politica contemporanea.

In questo quadro, il territorio si articola in macro-aree geografiche distinte ma strettamente interconnesse:

- FASCIA COSTIERA MEDITERRANEA - RAPPRESENTA L'AREA PIÙ URBANIZZATA E DINAMICA, CON CENTRI PRINCIPALI COME TEL AVIV E HAIFA, DOVE SI CONCENTRANO ATTIVITÀ ECONOMICHE, PORTUALI E INFRASTRUTTURALI
- COLLINE DELLA GALILEA E DELLA SAMARIA - COSTITUISCONO UN'AREA INTERMEDIA, CARATTERIZZATA DA RILIEVI, VILLAGGI E PAESAGGI AGRICOLI CHE COLLEGANO LA COSTA ALLA VALLE INTERNA
- VALLE DEL GIORDANO E LA DEPRESSIONE DEL MAR MORTO - FORMANO UN SISTEMA GEOLOGICO UNICO, CON IL MAR MORTO, IL LAGO DI TIBERIADE E IL CORSO DEL GIORDANO COME ELEMENTI PRINCIPALI
- DESERTO DEL NEGEV - OCCUPA GRAN PARTE DEL SUD DEL PAESE, CON AMBIENTI ARIDI, CANYON E ALTOPIANI DESERTICI CHE SEGNANO LA TRANSIZIONE VERSO IL SINAI
- CISGIORDANIA (WEST BANK) - È UNA REGIONE COLLINARE INTERNA CON FORTE CONTINUITÀ STORICA E INSEDIATIVA, CARATTERIZZATA DA CITTÀ COME RAMALLAH, NABLUS ED HEBRON
- STRISCIA DI GAZA - RAPPRESENTA UNA STRETTA FASCIA COSTIERA SUL MEDITERRANEO, FORTEMENTE URBANIZZATA E CON UN TERRITORIO ESTREMAMENTE COMPATTO

Per quanto riguarda i principali punti di accesso, la rete aeroportuale collega le diverse aree del territorio in modo diretto e funzionale:

- Aeroporto Ben Gurion – Principale hub internazionale del paese, situato nell'area tra Tel Aviv e Gerusalemme, punto di ingresso primario per il traffico aereo intercontinentale e regionale
- Aeroporto Ramon – Principale accesso al sud del paese e all'area del deserto del Negev e di Eilat, utilizzato per collegamenti nazionali e internazionali
- Aeroporto di Haifa – Scalo regionale situato nel nord del paese, utile per collegamenti interni e per l'area costiera settentrionale e della Galilea

In sintesi, Israele e i territori palestinesi si configurano come un sistema territoriale altamente concentrato ma estremamente complesso, in cui costa mediterranea, depressioni tettoniche, rilievi interni e aree desertiche convivono in uno spazio ridotto ma geograficamente e storicamente stratificato. È proprio questa densità di paesaggi e la continua sovrapposizione tra elementi naturali e culturali a definire l'identità del Levante mediterraneo.

ITINERARI ACCESSIBILI PER PERSONE CON DISABILITÀ TRA CITTÀ MODERNE, PARCHI COSTIERI E SITI CULTURALI ORGANIZZATI

I LUOGHI E LE ESPERIENZE PER UN VIAGGIO ACCESSIBILE A PERSONE CON DISABILITÀ FUORI DAI PERCORSI BATTUTI

Un viaggio accessibile in Israele e nei Territori Palestinesi può essere costruito privilegiando aree urbane moderne, spazi pubblici pianeggianti e siti culturali dotati di infrastrutture recenti, dove la mobilità è facilitata da percorsi continui, ascensori, rampe e servizi dedicati.

Una delle aree più adatte è la città di Modi'in-Maccabim-Re'ut, una città pianificata tra Gerusalemme e Tel Aviv, caratterizzata da ampi viali, quartieri moderni e una progettazione urbana orientata all'accessibilità. Il Parco Anaba rappresenta uno dei principali spazi verdi, con percorsi completamente pianeggianti, laghi artificiali e aree ricreative organizzate.

Sulla costa mediterranea, la città di Netanya offre un lungomare continuo e ben attrezzato, con ascensori pubblici che collegano le scogliere alle spiagge sottostanti. Il Netanya Promenade è una lunga passeggiata panoramica completamente accessibile, mentre il Museo della Città di Netanya racconta la storia dello sviluppo urbano e dell'immigrazione in Israele.

Un'altra destinazione altamente accessibile è Rehovot, città universitaria con infrastrutture moderne e percorsi urbani ordinati. Il Museo Ayalon Institute, ex impianto sotterraneo della resistenza pre-statale israeliana, è oggi visitabile con percorsi guidati organizzati e accessibili, che illustrano la produzione clandestina di munizioni durante il periodo del Mandato britannico.

Nei Territori Palestinesi, la città di Rawabi rappresenta uno dei pochi esempi di città pianificata moderna. Progettata con standard urbanistici contemporanei, presenta strade ampie, edifici recenti con ascensori e servizi centralizzati, oltre a spazi pubblici come il centro culturale e commerciale della città.

Sulla costa meridionale, la città di Ashdod offre un contesto urbano completamente accessibile, con lungomare pianeggiante, spiagge attrezzate e servizi turistici concentrati. Il Museo della Cultura Filistea ospita reperti archeologici provenienti dall'antica civiltà filistea, con percorsi museali moderni e facilmente fruibili.

Infine, nell'entroterra meridionale, la città di Be'er Sheva rappresenta un nodo urbano moderno nel deserto del Negev. Il Parco del Fiume Be'er Sheva è uno dei più grandi parchi urbani del paese, con sentieri pianeggianti, aree ombreggiate e infrastrutture completamente accessibili, mentre il Museo dell'Arte del Negev ospita esposizioni contemporanee in spazi progettati senza barriere.

Nel loro insieme, queste destinazioni delineano un itinerario completamente accessibile, dove città moderne pianificate, lungomari attrezzati e musei organizzati con standard contemporanei consentono un'esperienza di viaggio fluida, sicura e inclusiva, senza ostacoli alla mobilità.





LO SAPEVATE?

Nel nord di Israele, nella regione della Galilea, si trova la città di Safed, uno dei centri più importanti della mistica ebraica (Kabbalah). Il suo centro storico è caratterizzato da vicoli in pietra azzurra e bianca e ospita sinagoghe storiche come la Ari Ashkenazi Synagogue, oltre a piccole gallerie d'arte e laboratori di artisti locali che occupano antiche case ottomane.

Sulla costa mediterranea, nel nord del paese, si trova Akko (Acri), una città fortificata crociata ancora perfettamente leggibile nella sua struttura urbana. Qui si possono visitare le mura ottomane, i tunnel dei Cavalieri Ospitalieri e il porto antico, uno dei più attivi del Mediterraneo orientale in epoca medievale, oggi integrato in un contesto urbano vivo.

Nel deserto del Negev, nell'area di Makhtesh Ramon, si trova uno dei più grandi crateri erosivi al mondo. Il Ramon Crater Visitor Center racconta la geologia del deserto e la storia dei primi insediamenti umani, mentre i sentieri panoramici permettono di osservare formazioni rocciose, canyon e paesaggi completamente desertici.

In Cisgiordania, nella città di Hebron, si trova il complesso della Tomba dei Patriarchi (Ibrahimi Mosque), uno dei luoghi più sacri per ebraismo e islam. L'edificio conserva una struttura erodiana imponente, con spazi interni suddivisi e cortili storici che testimoniano secoli di stratificazione religiosa e culturale.

A sud della Striscia di Gaza, nell'area costiera di Rafah, il paesaggio è dominato da dune sabbiose e tratti agricoli tradizionali, con una storia legata alle antiche rotte commerciali tra Egitto e Levante. L'area è caratterizzata da una forte continuità culturale e da una geografia costiera pianeggiante.

Infine, nella regione montuosa della Palestina centrale, la città di Nablus conserva un centro storico di epoca ottomana con il vecchio souk, le moschee storiche come la An-Nasr Mosque e tradizioni artigianali legate alla produzione del sapone di olio d'oliva, ancora oggi realizzato secondo metodi tradizionali.

Nel loro insieme, questi luoghi mostrano una regione complessa e stratificata, dove città storiche, deserti geologici, siti religiosi e coste mediterranee raccontano una storia intrecciata di civiltà, spiritualità e paesaggi naturali molto diversi tra loro.



EMIRATI ARABI UNITI – TRA PENISOLA ARABICA, COSTA DEL GOLFO PERSICO, DESERTI INTERNO-CONTINENTALI E CITTÀ IPER-MODERNE NATE DAL PETROLIO E DAL COMMERCIO GLOBALE



Gli Emirati Arabi Uniti si collocano nella parte sud-orientale della Penisola Arabica, lungo la costa del Golfo Persico, in un territorio caratterizzato da una forte contrapposizione tra vaste aree desertiche interne e una fascia costiera densamente urbanizzata e altamente sviluppata. Il paese, pur essendo relativamente compatto, presenta una struttura geografica articolata e una distribuzione degli insediamenti molto differenziata tra costa, entroterra e aree montuose orientali. Dal punto di vista fisico, il territorio è dominato dal deserto arabico, con estese aree sabbiose e ghiaiose che occupano gran parte della superficie nazionale e che rappresentano la naturale continuità dei sistemi desertici della Penisola Arabica. Tuttavia, lungo la costa del Golfo Persico si sviluppa una fascia urbana continua, dove si concentrano le principali città, le infrastrutture economiche e i centri direzionali del paese. In questo contesto emergono in particolare Dubai e Abu Dhabi, che costituiscono i due poli principali del sistema urbano nazionale. Dubai si distingue per il suo sviluppo verticale e costiero, con un ruolo centrale nei settori del commercio, del turismo e della finanza globale. Abu Dhabi, invece, rappresenta la capitale federale e si caratterizza per una pianificazione urbana più ampia e istituzionale, con grandi spazi amministrativi e residenziali. Storicamente, l'area era abitata da comunità beduine dedite alla navigazione e al commercio lungo le rotte del Golfo. Prima della costituzione dello stato moderno, il territorio era noto come "Trucial States" sotto protezione britannica. Con la scoperta del petrolio e la formazione della federazione nel 1971, il paese ha vissuto una trasformazione rapida e profonda, diventando uno dei principali hub economici e logistici a livello globale.

In questo quadro, il territorio si articola nelle seguenti macro-aree geografiche:

- FASCIA COSTIERA DEL GOLFO PERSICO – AREA PRINCIPALE DI URBANIZZAZIONE, DOVE SI CONCENTRANO DUBAI, ABU DHABI E GLI ALTRI EMIRATI OCCIDENTALI, CON PORTI, INFRASTRUTTURE E CENTRI ECONOMICI
- ENTROTERRA DESERTICO CENTRALE – VASTA AREA ARIDA CARATTERIZZATA DA DUNE, ALTOPIANI SABBIOSI E TERRITORI SCARSAMENTE POPOLATI
- EMIRATI SETTENTRIONALI – COMPREDONO SHARJAH, AJMAN, UMM AL QUWAIN E RAS AL KHAIMAH, CON CENTRI URBANI PIÙ COMPATTI E MINORE DENSITÀ INFRASTRUTTURALE
- AREA ORIENTALE DI FUJAIRAH E COSTA DEL GOLFO DELL'OMAN – REGIONE DISTINTA CHE SI AFFACCIA SULL'OCEANO INDIANO, CARATTERIZZATA DAI RILIEVI DELL'HAJAR MOUNTAINS E DA UNA COSTA PIÙ FRASTAGLIATA

Per quanto riguarda i collegamenti aerei, la rete aeroportuale del paese è altamente sviluppata e consente un accesso diretto a tutte le macro-aree:

- Aeroporto Internazionale di Dubai – Principale hub internazionale e punto di accesso alla città di Dubai e alla fascia costiera occidentale
- Aeroporto Internazionale di Abu Dhabi – Hub della capitale e riferimento per la regione centrale e occidentale del paese
- Aeroporto Internazionale di Sharjah – Serve l'area settentrionale e la fascia urbana vicina a Dubai
- Aeroporto Internazionale di Ras Al Khaimah – Collegamento per gli emirati più settentrionali
- Aeroporto Internazionale di Fujairah – Punto di accesso per la costa orientale sul Golfo dell'Oman

In sintesi, gli Emirati Arabi Uniti rappresentano un sistema territoriale fortemente integrato in cui deserto, costa e urbanizzazione avanzata convivono in equilibrio dinamico. La trasformazione rapida del territorio, unita alla forte differenziazione tra le aree interne e costiere, definisce un modello unico di sviluppo geografico e urbano nel contesto della Penisola Arabica.

ITINERARI PER PERSONE CON DISABILITÀ TRA COSTE MENO CONOSCIUTE, CITTÀ PIANEGGIANTI E OASI ACCESSIBILI

I LUOGHI E LE ESPERIENZE PER UN VIAGGIO ACCESSIBILE A PERSONE CON DISABILITÀ FUORI DAI PERCORSI BATTUTI

Un viaggio accessibile negli Emirati Arabi Uniti può essere costruito evitando i grandi poli più iconici e concentrandosi su città pianificate, aree costiere meno affollate e contesti culturali moderni progettati con infrastrutture recenti, dove rampe, ascensori, percorsi larghi e servizi integrati garantiscono una fruizione senza barriere.

Una destinazione particolarmente adatta è l'emirato di Ajman. La Ajman Corniche è un lungomare completamente pianeggiante e continuo, con percorsi larghi e aree di sosta regolari, mentre l' Ajman Museum, ospitato in un antico forte, presenta esposizioni sulla storia locale, la pesca delle perle e la vita tradizionale del Golfo, con ambienti museali organizzati su un unico livello e facilmente accessibili.

Spostandosi nell'area interna, la città di Al Ain rappresenta uno dei contesti più accessibili del paese grazie alla sua struttura urbana ordinata. L'Al Ain Oasis, patrimonio UNESCO, è attraversata da sentieri ombreggiati e pianeggianti tra palmeti e canali falaj, mentre il Qasr Al Muwaiji, forte storico restaurato, ospita un museo sulla famiglia Al Nahyan con percorsi espositivi completamente accessibili.

Nell'emirato di Sharjah, il tessuto urbano è compatto e ben organizzato. Il Sharjah Museum of Islamic Civilization offre ampie sale espositive con collezioni di arte islamica, scienza e manoscritti storici, mentre l'Al Majaz Waterfront è un'area moderna sul lago con passeggiate pianeggianti, spazi aperti e percorsi completamente accessibili.

Sulla costa orientale, la città di Fujairah offre un ambiente più tranquillo rispetto alle grandi metropoli del Golfo Persico. Il Fujairah Museum espone reperti archeologici dell'età del bronzo e oggetti della cultura locale, mentre il Fujairah Fort è visitabile attraverso percorsi brevi e regolari con aree di sosta e viste panoramiche.

Infine, nell'emirato di Ras Al Khaimah, il National Museum of Ras Al Khaimah, ospitato in un antico forte, presenta reperti storici e archeologici del territorio, mentre la Corniche Al Qawasim offre un lungomare pianeggiante e continuo, progettato con percorsi larghi, rampe e aree di riposo.

Nel loro insieme, queste destinazioni delineano un itinerario completamente accessibile negli Emirati Arabi Uniti, basato su città pianeggianti, musei moderni e lungomari attrezzati, dove l'organizzazione degli spazi consente una fruizione fluida, sicura e senza ostacoli.





LO SAPEVATE?

Nel nord degli Emirati Arabi Uniti, nell'emirato di Ras Al Khaimah, si trova il sito archeologico di Julfar, un antico porto commerciale medievale oggi in parte sepolto. Gli scavi hanno riportato alla luce resti di abitazioni, ceramiche islamiche e strutture legate ai traffici tra Arabia, Persia e Oceano Indiano, in un'area che oggi appare come un paesaggio desertico costiero.

Nell'entroterra dell'emirato di Sharjah si trova la città-oasi di Al Dhaid, circondata da coltivazioni e sistemi di irrigazione tradizionali (falaj). Qui si sviluppa una delle aree agricole più importanti del paese, con mercati locali dove si vendono datteri, agrumi e prodotti del deserto, in netto contrasto con la costa urbanizzata.

Nel deserto dell'emirato di Dubai si estende il Dubai Desert Conservation Reserve, la più grande area protetta del paese. Qui si trovano dune dorate, fauna autoctona come l'orice d'Arabia e percorsi controllati che permettono di osservare il deserto in uno stato relativamente incontaminato rispetto all'urbanizzazione costiera.

Nell'emirato di Abu Dhabi, sull'isola di Sir Bani Yas Island, si trova una delle più importanti riserve naturalistiche della regione. L'isola ospita l'Arabian Wildlife Park, dove vivono specie reintrodotte come gazzelle e giraffe, insieme ai resti di un antico monastero del periodo tardo-antico, raro esempio di presenza religiosa pre-islamica nella regione.

Nell'emirato di Fujairah, sulla costa orientale, si trova la storica Al Badiyah Mosque, considerata la più antica moschea ancora in uso nel paese. Costruita in pietra e fango, è composta da una struttura semplice con quattro cupole e si affaccia su un paesaggio tra montagne e mare dell'Oceano Indiano.

Infine, sempre a Fujairah, l'area di Wadi Wurayah National Park rappresenta uno dei pochi ecosistemi montani protetti del paese. Il wadi ospita cascate stagionali, pozze naturali e una biodiversità rara, offrendo un ambiente completamente diverso dalle coste urbane e dal deserto centrale.

Nel loro insieme, questi luoghi mostrano un volto meno conosciuto degli Emirati Arabi Uniti, fatto di siti archeologici, oasi agricole, riserve desertiche e montagne costiere, dove storia antica, cultura tradizionale e natura si intrecciano oltre l'immagine moderna delle grandi città.



SEYCHELLES – TRA OCEANO INDIANO, ARCIPELAGO GRANITICO INTERNO E ISOLE CORALLINE PERIFERICHE IN UN SISTEMA MARINO DI ORIGINE ANTICA E ALTAMENTE FRAMMENTATO



Le Seychelles si collocano nell'Oceano Indiano occidentale, a nord-est del Madagascar, in una posizione geografica isolata ma strategicamente rilevante lungo le rotte marittime tra Africa e Asia. Si tratta di un arcipelago composto da oltre cento isole, caratterizzato da una distinzione netta tra isole granitiche interne e atolli corallini esterni, che definiscono due sistemi ambientali profondamente diversi all'interno dello stesso stato. Dal punto di vista fisico, il territorio è unico nel contesto dell'Oceano Indiano: le isole interne sono di origine granitica, con rilievi collinari, vegetazione tropicale densa e coste frastagliate, mentre le isole esterne sono di origine corallina, basse e pianeggianti, spesso circondate da lagune e barriere coralline. Questa dualità geologica rende il paese un caso raro a livello mondiale, con ecosistemi terrestri e marini estremamente diversificati in uno spazio ridotto. Le principali aree abitate si concentrano nelle cosiddette Inner Islands, dove si trovano i centri urbani e le infrastrutture principali. Qui emergono Mahé, sede della capitale Victoria, Praslin e La Digue, che rappresentano il cuore abitato e turistico del paese. Mahé è l'isola più grande e ospita la maggior parte della popolazione, mentre Praslin e La Digue mantengono una dimensione più contenuta e paesaggi fortemente naturali. Parallelamente, le Outer Islands costituiscono un insieme di atolli e isole remote, tra cui i gruppi degli Amirantes, dell'arcipelago di Alphonse e le aree più isolate come Aldabra, uno dei più grandi atolli corallini al mondo e sito naturale di rilevanza globale. Queste zone sono caratterizzate da bassa densità abitativa e forte valore ecologico, con accesso limitato e ambienti marini praticamente incontaminati. Dal punto di vista storico, le Seychelles risultano per lungo tempo disabitate in epoca precoloniale, pur essendo verosimilmente conosciute in modo indiretto da navigatori arabi e mercanti che frequentavano le rotte dell'Oceano Indiano. Le isole furono successivamente avvistate e registrate dagli europei nel XVI secolo, ma la colonizzazione stabile avvenne solo nel XVIII secolo, quando la Francia ne prese possesso formale nel 1756, avviando un processo di insediamento e sfruttamento agricolo basato su piantagioni, inizialmente con manodopera schiavile proveniente dall'Africa orientale e dal Madagascar. A seguito delle guerre napoleoniche e della ridefinizione degli equilibri coloniali nell'Oceano Indiano, le Seychelles passarono sotto controllo britannico nel 1814 con il Trattato di Parigi, pur mantenendo molte strutture amministrative e culturali di origine francese. Questo dualismo franco-britannico ha avuto un impatto duraturo sulla società locale, contribuendo alla formazione di un'identità culturale ibrida, in cui convivono lingua creola seychellese, francese e inglese. Nel corso del XIX secolo e della prima metà del XX secolo, l'economia rimase fortemente legata all'agricoltura di piantagione (in particolare cocco e vaniglia), mentre l'arcipelago mantenne una posizione periferica all'interno dell'Impero britannico. Solo nel secondo dopoguerra si avviò un processo di progressiva autonomia politica, culminato nel 1976 con l'indipendenza e la nascita della Repubblica delle Seychelles all'interno del Commonwealth. Nel periodo successivo all'indipendenza, il paese ha attraversato una fase iniziale di instabilità politica, seguita dalla progressiva affermazione di un sistema istituzionale più stabile e centralizzato. Oggi le Seychelles si configurano come una repubblica con assetto democratico, caratterizzata da una forte dipendenza dal turismo internazionale e da una politica ambientale orientata alla tutela degli ecosistemi terrestri e marini, che rappresentano una delle principali risorse strategiche nazionali.

In questo quadro, il territorio si articola in due macro-sistemi principali:

- **INNER ISLANDS – COMPRENDONO MAHÉ, PRASLIN, LA DIGUE E ISOLE MINORI VICINE, CARATTERIZZATE DA RILIEVI GRANITICI, FORESTE TROPICALI E FORTE CONCENTRAZIONE URBANA E TURISTICA**
- **OUTER ISLANDS – COMPRENDONO ATOLLI E ISOLE CORALLINE REMOTE COME GLI AMIRANTES E ALDABRA, CON ECOSISTEMI MARINI ESTESI E BASSISSIMA ANTROPICIZZAZIONE**

La rete aeroportuale delle Seychelles è concentrata principalmente sulle isole interne, con collegamenti limitati ma funzionali che permettono l'accesso alle aree principali dell'arcipelago:

- **Aeroporto Internazionale delle Seychelles** – Situato sull'isola di Mahé, rappresenta il principale punto di ingresso internazionale del paese e collega l'arcipelago con Europa, Africa e Medio Oriente
- **Aeroporto di Praslin** – Scalo domestico che collega Mahé con l'isola di Praslin, fondamentale per la mobilità interna dell'arcipelago

In sintesi, le Seychelles rappresentano un sistema insulare estremamente articolato, in cui la distinzione tra isole granitiche interne e atolli corallini esterni definisce non solo la geografia fisica, ma anche la distribuzione degli insediamenti e delle attività umane. La relazione costante tra terra e oceano, unita a un isolamento geografico marcato e a ecosistemi marini di altissimo valore, contribuisce a delineare un territorio unico nel contesto dell'Oceano Indiano. È proprio questa combinazione tra frammentazione geografica, biodiversità eccezionale e forte integrazione tra ambiente naturale e presenza umana limitata a rendere le Seychelles un arcipelago di riferimento per la comprensione dei sistemi insulari tropicali contemporanei.

ITINERARI ACCESSIBILI PER PERSONE CON DISABILITÀ TRA ISOLE MENO CONOSCIUTE, LAGUNE E COSTE ATTREZZATE

I LUOGHI E LE ESPERIENZE PER UN VIAGGIO ACCESSIBILE A PERSONE CON DISABILITÀ FUORI DAI PERCORSI BATTUTI

Un viaggio accessibile alle Seychelles può essere sviluppato anche al di fuori delle isole principali più frequentate, concentrandosi su aree dove la presenza turistica è organizzata in modo puntuale, con strutture ricettive moderne, collegamenti regolari e contesti naturali fruibili tramite percorsi semplici e controllati.

Una delle destinazioni più adatte è l'isola di Denis Island, un'isola privata con un sistema turistico ben integrato nel paesaggio naturale. L'area è pianeggiante e facilmente percorribile, con spiagge ampie e sabbiose e sentieri interni che attraversano vegetazione tropicale bassa. Le infrastrutture sono concentrate in pochi punti, riducendo gli spostamenti e facilitando la fruizione degli spazi.

Un'altra area accessibile è l'isola di Cerf Island, situata vicino a Mahé. L'isola è piccola e priva di traffico veicolare, con percorsi pedonali semplici e coste facilmente raggiungibili. Le spiagge sono caratterizzate da acque calme e fondali bassi, con strutture ricettive distribuite in modo compatto e facilmente collegato alle aree comuni.

Sull'isola di Praslin, la zona di Côte d'Or rappresenta un'area costiera particolarmente adatta all'accessibilità. La spiaggia è ampia e pianeggiante, con accessi diretti dal tessuto urbano leggero e servizi turistici concentrati. Anche la Valle de Mai Nature Reserve offre percorsi regolati e ben mantenuti, con passerelle e sentieri che consentono la visita della foresta primaria in sicurezza.

Sull'isola di Mahé, l'area di Beau Vallon Bay rappresenta uno dei contesti più funzionali. Il lungomare è continuo e pianeggiante, con accessi gradualmente alla spiaggia e una concentrazione di servizi turistici, ristoranti e strutture ricettive lungo un unico asse costiero facilmente percorribile.

Infine, anche la zona di Port Launay Marine National Park offre un contesto accessibile grazie alla baia protetta, alle acque calme e alle aree balneari facilmente raggiungibili, con infrastrutture turistiche leggere ma funzionali alla fruizione del paesaggio naturale.

Nel loro insieme, queste destinazioni delineano un itinerario accessibile alle Seychelles basato su isole organizzate, coste attrezzate e percorsi naturali controllati, dove la combinazione tra scala ridotta del territorio e infrastrutture concentrate permette un'esperienza di viaggio fluida, sicura e priva di barriere.





LO SAPEVATE?

Nel cuore dell'arcipelago delle Seychelles, sull'isola di Mahé, si trova il piccolo villaggio storico di Mission Lodge, uno dei luoghi simbolici della memoria coloniale e post-schiavitù. Il sito conserva le rovine della scuola per bambini liberati dagli schiavi, insieme a un belvedere panoramico sulle montagne centrali e sulla costa occidentale dell'isola.

Sempre a Mahé, nella zona montuosa del Morne Seychellois, si sviluppa il Morne Seychellois National Park, che copre gran parte dell'interno dell'isola. Qui si trovano sentieri immersi nella foresta tropicale, antiche piantagioni di tè abbandonate e punti panoramici che dominano l'oceano, offrendo un raro equilibrio tra biodiversità e storia agricola.

Sull'isola di Praslin, la valle di Vallée de Mai rappresenta uno degli ecosistemi più antichi del pianeta. Questo parco UNESCO conserva la palma endemica Coco de Mer e un sottobosco rimasto quasi invariato nel tempo, con sentieri che attraversano una foresta primaria spesso descritta come una "finestra sul Giurassico".

Sull'isola di La Digue si trova il piccolo insediamento storico di L'Union Estate, un'antica piantagione coloniale oggi visitabile. Qui si possono vedere il vecchio frantoio per il cocco, la casa coloniale restaurata e una zona agricola tradizionale, oltre a raggiungere a piedi la celebre spiaggia di Anse Source d'Argent attraverso percorsi naturali tra rocce granitiche.

Nell'isola remota di Silhouette, la Silhouette Island ospita una delle foreste più intatte dell'arcipelago. Il piccolo villaggio locale è circondato dal parco naturale, dove si trovano specie endemiche e antiche residenze coloniali oggi integrate nella natura tropicale.

Infine, nell'area marina protetta di Aldabra Atoll, uno dei siti più isolati al mondo, si trova uno dei più grandi atolli corallini emersi del pianeta. Qui vivono le celebri tartarughe giganti di Aldabra e un ecosistema praticamente incontaminato, accessibile solo con permessi speciali.

Nel loro insieme, queste destinazioni mostrano le Seychelles oltre le spiagge iconiche: un arcipelago fatto di foreste primordiali, piantagioni storiche, atolli remoti e memorie coloniali, dove natura e storia si intrecciano in un equilibrio ancora profondamente preservato.



MAURITIUS – TRA OCEANO INDIANO, PIATTAFORMA VULCANICA ANTICA E LAGUNE CORALLINE IN UN ARCIPELAGO AD ALTA BIODIVERSITÀ



Le Mauritius si collocano nell'Oceano Indiano sud-occidentale, a est del Madagascar, in posizione strategica lungo le rotte oceaniche tra Africa, Asia e Australia. Lo stato comprende l'isola principale di Mauritius e alcune isole minori, tra cui l'isola di Rodrigues, le isole di Agalega e l'area delle Cargados Carajos, configurandosi come un sistema insulare di origine vulcanica circondato da barriere coralline. Dal punto di vista fisico, il territorio è il risultato di un antico vulcanismo hotspot oggi inattivo. L'isola principale presenta una morfologia relativamente compatta, con un altopiano centrale, rilievi dolci e una fascia costiera quasi continua, caratterizzata da lagune protette da una barriera corallina che circonda gran parte dell'isola. Questo sistema naturale crea condizioni marine particolarmente stabili, con acque poco profonde e spiagge sabbiose lungo quasi tutto il perimetro costiero. Le principali aree geografiche si articolano tra la costa, l'altopiano centrale e le regioni montuose interne. Tra le formazioni più rilevanti si trovano il Parco Nazionale Black River Gorges, che conserva le ultime foreste indigene del paese, e il sistema montuoso del sud-ovest, dove si trovano rilievi come il Piton de la Petite Rivière Noire, punto più elevato dell'isola. Lungo la costa si sviluppano invece centri urbani e località turistiche come Port Louis, situata sulla costa nord-occidentale e principale polo amministrativo ed economico. L'isola di Rodrigues, situata più a est, presenta una scala territoriale più ridotta e un paesaggio meno urbanizzato, con una forte predominanza di ambienti naturali e coste frastagliate. Le altre isole minori, come Agalega e il banco di Cargados Carajos (noto anche come Saint Brandon), sono in gran parte disabitate o scarsamente popolate e svolgono principalmente una funzione conservazionistica ed ecologica, ospitando ecosistemi marini e avifauna di grande valore naturalistico. Dal punto di vista storico, Mauritius era inizialmente disabitata e probabilmente conosciuta solo indirettamente dai navigatori arabi e malesi che frequentavano l'Oceano Indiano. Fu avvistata dagli europei nel XVI secolo, in particolare dai portoghesi, ma la prima colonizzazione stabile avvenne con gli olandesi a partire dal 1638, che introdussero insediamenti e sfruttamento delle risorse naturali, senza però riuscire a mantenere una presenza stabile nel lungo periodo. Successivamente, nel XVIII secolo, l'isola passò sotto controllo francese nel 1715, diventando Île de France. In questo periodo si sviluppò un'economia agricola basata su piantagioni di zucchero, con l'introduzione massiccia di manodopera schiavile proveniente dall'Africa orientale e dal Madagascar, elemento che ha avuto un impatto profondo sulla composizione demografica e culturale dell'isola. Nel 1810 Mauritius fu conquistata dai britannici durante le guerre napoleoniche e, con il Trattato di Parigi del 1814, passò ufficialmente sotto dominio del Regno Unito, pur mantenendo molte strutture amministrative e culturali di origine francese, inclusa la diffusione della lingua francese e del diritto civile derivato dal Code Napoléon. Durante il periodo britannico, l'economia rimase fortemente legata alle piantagioni di canna da zucchero, mentre nel XIX secolo fu introdotto anche lavoro a contratto da India e Cina, contribuendo ulteriormente alla diversità etnica e linguistica dell'isola. Mauritius ottenne l'indipendenza nel 1968 e divenne repubblica nel 1992, sviluppando un modello politico stabile e una società fortemente multiculturale, in cui convivono influenze africane, europee, indiane e cinesi. Oggi il paese è caratterizzato da un'economia diversificata basata su turismo, servizi finanziari e industria leggera, con una forte attenzione alla tutela ambientale e alla gestione sostenibile degli ecosistemi insulari.

In questo quadro, il territorio si articola in macro-aree geografiche ben definite:

- FASCIA COSTIERA E LAGUNE CORALLINE – AREA CONTINUA CHE CIRCONDA L'ISOLA PRINCIPALE, CARATTERIZZATA DA SPIAGGE SABBIOSE, BARRIERE CORALLINE E FORTE SVILUPPO TURISTICO
- ALTOPIANO CENTRALE – REGIONE INTERNA LEGGERMENTE ELEVATA, DOVE SI CONCENTRANO ATTIVITÀ AGRICOLE E INFRASTRUTTURE INTERNE
- AREE MONTUOSE E PARCHI NATURALI DEL SUD-OVEST – ZONE PIÙ ELEVATE E CONSERVATE, CON ECOSISTEMI FORESTALI E RILIEVI VULCANICI RESIDUI
- ISOLA DI RODRIGUES E ISOLE MINORI – SISTEMA INSULARE SECONDARIO A EST, CON BASSA DENSITÀ ABITATIVA E FORTE VALORE NATURALISTICO

La rete aeroportuale delle Mauritius è concentrata sull'isola principale, con uno scalo internazionale unico che funge da hub per tutto il territorio e per i collegamenti regionali nell'Oceano Indiano:

- Aeroporto Internazionale Sir Seewoosagur Ramgoolam – Principale punto di ingresso del paese, situato nel sud-est dell'isola, collega Mauritius con Europa, Africa, Medio Oriente e Asia

In sintesi, le Mauritius rappresentano un arcipelago vulcanico dell'Oceano Indiano in cui rilievi interni, altipiani centrali e lagune coralline costiere convivono in uno spazio geografico compatto ma ben differenziato. La lunga stratificazione coloniale e la successiva indipendenza hanno contribuito a definire un'identità culturale multicentrica, oggi fortemente legata al turismo e alla valorizzazione dell'ambiente naturale.

ITINERARI ACCESSIBILI PER PERSONE CON DISABILITÀ TRA COSTE PROTETTE, GIARDINI PIANEGGIANTI E CENTRI CULTURALI MODERNI

I LUOGHI E LE ESPERIENZE PER UN VIAGGIO ACCESSIBILE A PERSONE CON DISABILITÀ FUORI DAI PERCORSI BATTUTI

Un viaggio accessibile alle Mauritius può essere costruito privilegiando aree con infrastrutture recenti, percorsi pianeggianti e spazi pubblici organizzati, concentrandosi su città costiere, giardini botanici e zone naturalistiche dove la fruizione è facilitata da servizi ben strutturati.

Nella regione settentrionale, la città di Grand Baie rappresenta uno dei contesti più funzionali. Il lungomare della baia è continuo e pianeggiante, con accessi diretti alla costa e infrastrutture turistiche concentrate. Il vicino La Croisette Shopping Mall offre spazi interni moderni, completamente accessibili, mentre le aree della laguna consentono una fruizione visiva del mare senza barriere fisiche complesse.

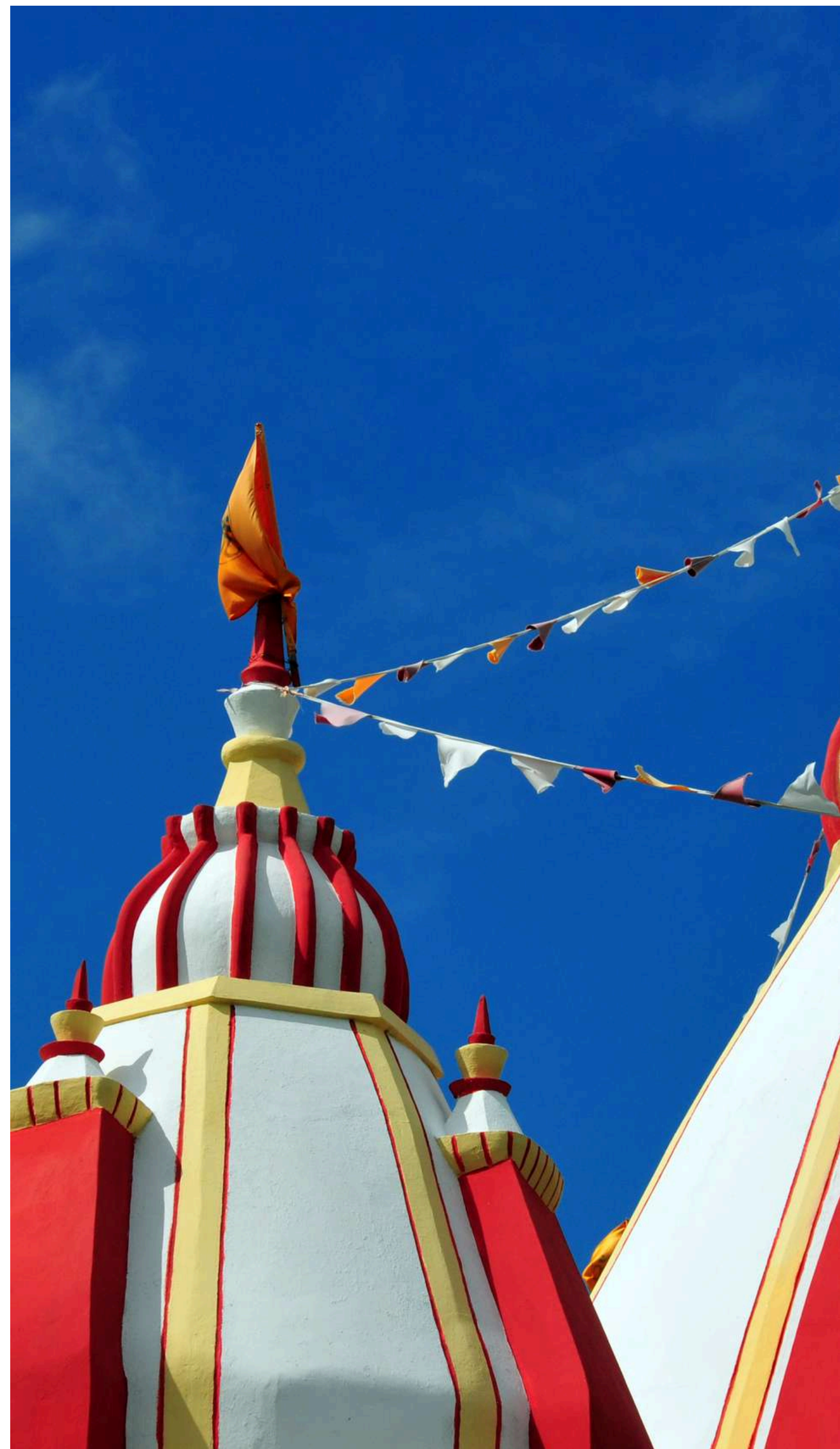
Sempre nel nord, la località di Pamplemousses è particolarmente adatta grazie al Sir Seewoosagur Ramgoolam Botanical Garden, uno dei giardini più accessibili dell'isola. I viali sono ampi, ombreggiati e pianeggianti, con percorsi regolari tra piante tropicali, ninfee giganti e aree dedicate alla conservazione botanica.

Sulla costa occidentale, la città di Flic en Flac offre una delle spiagge più accessibili del paese. Il lungomare è lungo, pianeggiante e ben organizzato, con accessi gradualmente alla laguna protetta dalla barriera corallina. Le infrastrutture turistiche sono distribuite lungo un unico asse costiero facilmente percorribile.

Nella regione sud-occidentale, l'area di Black River offre un contesto naturale accessibile grazie alla presenza del Black River Gorges National Park Visitor Centre, dove i percorsi informativi e le piattaforme panoramiche sono progettati per una fruizione semplice e controllata. Alcune aree limitrofe del parco dispongono di punti di osservazione facilmente raggiungibili.

Infine, nella zona centrale dell'isola, la città di Quatre Bornes rappresenta un centro urbano ben strutturato. Il Ebène Cybercity area nelle vicinanze offre infrastrutture moderne, marciapiedi ampi e spazi pubblici organizzati, mentre i parchi urbani locali garantiscono aree verdi pianeggianti e facilmente accessibili.

Nel loro insieme, queste destinazioni delineano un itinerario completamente accessibile alle Mauritius, costruito su città costiere organizzate, giardini botanici pianeggianti e centri urbani moderni, dove infrastrutture e progettazione degli spazi consentono una fruizione senza barriere e con elevato comfort.





LO SAPEVATE?

Nel cuore delle Mauritius, nell'entroterra del distretto di Savanne, si trova il sito di Aapravasi Ghat, patrimonio UNESCO legato all'arrivo dei lavoratori a contratto dall'India nel XIX secolo. Il complesso conserva resti dei dormitori, strutture amministrative e aree di sbarco, raccontando una delle fasi più importanti della formazione multiculturale dell'isola.

Sulla costa sud-occidentale, l'area di Le Morne Brabant unisce natura e memoria storica. Oltre al profilo montuoso iconico, il sito è legato alla storia delle comunità di schiavi fuggitivi. Il Le Morne Cultural Landscape include sentieri panoramici e punti di osservazione sulla laguna, con un forte valore simbolico riconosciuto dall'UNESCO.

Nel nord dell'isola, la città di Cap Malheureux è nota per la piccola chiesa di Notre-Dame Auxiliatrice, con tetto rosso affacciato sul mare. Oltre al punto iconico, la zona conserva tratti costieri meno urbanizzati e viste sull'arcipelago settentrionale, inclusa l'isola di Coin de Mire.

Nella regione centrale si trova il Black River Gorges National Park, la più grande area protetta dell'isola. Il parco ospita foreste endemiche, canyon e specie rare come il gheppio di Mauritius e il piccione rosa. I punti panoramici di Macchabée Viewpoint e Alexandra Falls permettono di osservare l'interno montuoso dell'isola.

Sulla costa orientale, la zona di Île aux Aigrettes rappresenta una riserva naturale gestita. Quest'isola calcarea ospita un progetto di conservazione ambientale con specie reintrodotte come il pigeon rose e il giant Aldabra tortoise, in un ecosistema costiero controllato e visitabile solo con guide.

Infine, nell'area sud-orientale, il villaggio di Mahébourg conserva una forte impronta storica coloniale. Il Naval Museum, ospitato in un antico castello francese, racconta la battaglia navale del 1810 tra Francia e Regno Unito, mentre il lungomare della baia offre una vista tranquilla su una delle coste più autentiche dell'isola.

Nel loro insieme, queste destinazioni mostrano le Mauritius oltre l'immagine balneare: un'isola fatta di memoria coloniale, montagne protette, villaggi storici e riserve naturali, dove storia, cultura e biodiversità si intrecciano in modo profondo e continuo.



ZANZIBAR – TRA OCEANO INDIANO, ARCIPELAGO DELLA COSTA SWAHILI, BARBIERE CORALLINE E STRATIFICAZIONE STORICA TRA AFRICA, MONSONI E ROTTE DELL’OCEANO INDIANO



Zanzibar si colloca nell’Oceano Indiano occidentale, al largo della costa della Tanzania, e costituisce un arcipelago composto principalmente da due isole maggiori, Unguja e Pemba, insieme a numerose isole minori e atolli corallini. L’intero sistema insulare è caratterizzato da un’origine corallina e sedimentaria, con coste basse, spiagge sabbiose e un forte legame ecologico con le barriere coralline dell’Oceano Indiano. Dal punto di vista fisico, l’isola principale di Unguja presenta una morfologia relativamente pianeggiante, con una fascia costiera sabbiosa e un entroterra leggermente ondulato, ricoperto da vegetazione tropicale. Pemba, situata più a nord, è più verde e collinare, con terreni più fertili e una maggiore presenza di foreste e coltivazioni. Le isole minori, spesso disabitate o scarsamente popolate, includono atolli e isolotti corallini che svolgono un ruolo ecologico fondamentale nella protezione della biodiversità marina. Il principale centro urbano e storico dell’arcipelago è Stone Town, situato sull’isola di Unguja. Questa città rappresenta un raro esempio di insediamento urbano swahili stratificato, con influenze arabe, persiane, indiane ed europee, ed è oggi riconosciuta come patrimonio culturale per la sua architettura storica e la sua funzione di crocevia commerciale dell’Oceano Indiano. Dal punto di vista storico, Zanzibar è stata per secoli un nodo centrale delle rotte commerciali dell’Oceano Indiano, in particolare per il commercio di spezie, avorio e schiavi. A partire dal I millennio d.C., l’arcipelago entra nella sfera culturale swahili, influenzato da scambi con mercanti arabi e persiani. Nel XIX secolo diventa il centro del Sultanato di Zanzibar, fortemente legato all’Oman, e assume un ruolo strategico nel commercio tra Africa orientale, Medio Oriente e Asia meridionale. Nel 1890 passa sotto protettorato britannico, mantenendo però una forte autonomia culturale e amministrativa. Dopo la rivoluzione del 1964, Zanzibar si unisce alla Tanganica per formare la Repubblica Unita della Tanzania, pur mantenendo uno status semi-autonomo con governo proprio su alcune materie locali. Questo passaggio ha contribuito a consolidare una struttura politica e culturale unica, in cui identità swahili, influenze arabe e radici africane coesistono in modo stratificato.

In questo quadro, il territorio si articola in macro-aree geografiche ben definite:

- **UNGUJA (ISOLA PRINCIPALE) – CENTRO POLITICO, ECONOMICO E TURISTICO, CON COSTE SABBIOSE, PIANTAGIONI DI SPEZIE E IL NUCLEO STORICO DI STONE TOWN**
- **PEMBA – ISOLA PIÙ VERDE E COLLINARE, CON MAGGIORE PIOVOSITÀ, FORESTE E AGRICOLTURA TRADIZIONALE**
- **ISOLE MINORI E ATOLLI CORALLINI – SISTEMI INSULARI SECONDARI CON FORTE VALORE ECOLOGICO E BIODIVERSITÀ MARINA, TRA CUI MNEMBA ISLAND, CHUMBE ISLAND, TUMBATU ISLAND E L’AREA DI MISALI ISLAND, TUTTE CARATTERIZZATE DA ECOSISTEMI CORALLINI, FONDALI PROTETTI E BASSA ANTROPIZZAZIONE**

La rete aeroportuale di Zanzibar è concentrata sull’isola principale, con uno scalo internazionale che collega l’arcipelago con l’Africa orientale, il Medio Oriente e l’Europa:

- **Aeroporto Internazionale Abeid Amani Karume – Principale punto di accesso dell’arcipelago, situato sull’isola di Unguja, serve la capitale e le principali aree turistiche**

In sintesi, Zanzibar rappresentano un sistema insulare dell’Oceano Indiano caratterizzato dall’incontro tra ambienti corallini, tradizioni swahili e una lunga stratificazione storica legata ai commerci oceanici. La combinazione tra isole complementari, biodiversità marina e un forte intreccio culturale tra Africa e mondo arabo-indiano definisce l’identità unica dell’arcipelago nel contesto dell’Africa orientale.

ITINERARI ACCESSIBILI PER PERSONE CON DISABILITÀ TRA COSTE, CENTRI STORICI COMPATTI E AREE NATURALI CONTROLLATE

I LUOGHI E LE ESPERIENZE PER UN VIAGGIO ACCESSIBILE A PERSONE CON DISABILITÀ FUORI DAI PERCORSI BATTUTI

Un viaggio accessibile a Zanzibar può essere costruito privilegiando aree con infrastrutture turistiche consolidate, percorsi pianeggianti e spazi ben organizzati, evitando le zone più isolate o difficili da raggiungere e concentrandosi su contesti urbani compatti e coste facilmente fruibili.

Il principale punto di accesso è Stone Town, dove il tessuto urbano è denso ma concentrato. Le aree più accessibili includono il lungomare di Forodhani Gardens, una passeggiata pianeggiante sul mare con spazi aperti e punti di sosta, e il complesso del House of Wonders (Beit-al-Ajaib), edificio storico oggi in fase di valorizzazione museale con esposizioni sulla storia dell'Oceano Indiano e della cultura swahili.

Sulla costa nord-occidentale, la località di Nungwi rappresenta una delle aree più funzionali per l'accessibilità dell'isola. Le spiagge sono ampie e relativamente pianeggianti, con accessi gradualmente al mare e infrastrutture turistiche concentrate lungo la costa. Il Mnarani Marine Turtle Conservation Pond permette la visita di un centro di conservazione delle tartarughe in un contesto controllato e facilmente percorribile.

Sempre nel nord, la zona di Kendwa offre una delle spiagge più regolari dell'arcipelago, con fondali poco inclinati e assenza di forti escursioni di marea rispetto ad altre aree dell'isola. La costa è continua e pianeggiante, con strutture distribuite in modo lineare e facilmente accessibili.

Sulla costa orientale, l'area di Pongwe offre un contesto più tranquillo ma comunque accessibile, con una baia protetta, spiagge sabbiose e piccoli resort integrati nel paesaggio costiero. Le condizioni del mare sono generalmente calme e la morfologia della costa facilita la fruizione degli spazi.

Infine, nella parte sud-orientale dell'isola, la zona di Jambiani rappresenta un'area costiera lunga e pianeggiante, con villaggi distribuiti lungo la spiaggia e percorsi semplici che seguono la linea del mare. Le infrastrutture turistiche sono diffuse ma non invasive, permettendo spostamenti agevoli lungo il litorale.

Nel loro insieme, queste destinazioni delineano un itinerario accessibile a Zanzibar basato su centri storici compatti, coste pianeggianti e villaggi organizzati, dove la combinazione tra infrastrutture consolidate e morfologia favorevole del territorio consente una fruizione del viaggio senza barriere e con elevato livello di comfort.





LO SAPEVATE?

Nel cuore di Zanzibar, nell'entroterra dell'isola principale di Unguja, si trova il sito di Kizimkazi Dimbani Mosque, una delle più antiche testimonianze islamiche dell'Africa orientale. La struttura, semplice e costruita in pietra corallina, conserva iscrizioni in arabo e un piccolo cimitero storico affacciato sulla costa meridionale.

Nella regione centrale dell'isola si sviluppa il Jozani Chwaka Bay National Park, unico parco nazionale dell'arcipelago. Qui si trova la foresta di Jozani, habitat della rara scimmia colobo rosso di Zanzibar, insieme a un ecosistema di mangrovie attraversato da passerelle in legno che permettono di osservare l'ambiente umido costiero senza alterarlo.

Sulla costa nord-orientale, l'area di Mnemba Island rappresenta un piccolo atollo privato circondato da una delle barriere coralline più integre dell'arcipelago. L'area marina protetta ospita delfini, tartarughe e pesci tropicali, ed è considerata uno dei punti più importanti per la biodiversità marina di Zanzibar.

Sulla costa orientale, l'area di Mtende Beach offre uno dei paesaggi più isolati dell'isola. Le scogliere calcaree e le insenature naturali creano un ambiente poco urbanizzato, dove il mare cambia profondità con le maree e il paesaggio rimane fortemente naturale.

Infine, sull'isola di Chumbe Island si trova una delle più importanti riserve marine dell'oceano Indiano occidentale. Il Chumbe Coral Reef Sanctuary protegge un ecosistema corallino intatto e una foresta costiera primaria, visitabile solo con accesso controllato per preservarne l'equilibrio ecologico.

Nel loro insieme, questi luoghi mostrano Zanzibar oltre le sue spiagge più note: un arcipelago fatto di foreste tropicali, villaggi rituali, moschee storiche e riserve marine protette, dove cultura swahili e natura si intrecciano in modo profondo e stratificato.



MALDIVE – TRA OCEANO INDIANO, ATOLLI CORALLINI IN CATENA E SISTEMA INSULARE A STRUTTURA SEDIMENTARIA CON ESTREMA FRAMMENTAZIONE TERRITORIALE



Le Maldive si collocano nell'Oceano Indiano centro-settentrionale, a sud-ovest dell'India e dello Sri Lanka, e costituiscono uno dei sistemi insulari più estesi e geograficamente complessi del pianeta in rapporto alla superficie emersa. L'arcipelago è composto da circa 1.200 isole distribuite in una ventina di atolli naturali, organizzati lungo una doppia catena sottomarina che segue la dorsale delle Laccadive-Maldive-Chagos. Dal punto di vista fisico, il territorio è interamente di origine corallina e sedimentaria, con altitudine estremamente ridotta (in media pochi metri sul livello del mare), coste sabbiose e lagune interne protette da barriere coralline continue. Questa conformazione rende le Maldive uno degli stati più vulnerabili al cambiamento climatico e all'innalzamento del livello degli oceani, ma allo stesso tempo uno dei più caratteristici sistemi di atolli tropicali del mondo. Le isole sono organizzate in atolli naturali e amministrativi, tra cui alcuni dei più rilevanti sono Atollo di Malé Nord, Atollo di Malé Sud, Atollo di Ari, Atollo di Baa e Atollo di Addu. Questi sistemi rappresentano le principali aree abitate e turistiche, con una distribuzione molto dispersa della popolazione tra le diverse isole. La capitale è Malé, situata in un'isola urbana densamente popolata, che concentra funzioni amministrative, portuali ed economiche. A differenza della maggior parte del territorio nazionale, Malé presenta un'urbanizzazione compatta e intensa, con una forte concentrazione di infrastrutture su una superficie molto ridotta. Dal punto di vista storico, le Maldive mostrano una stratificazione culturale che riflette la loro posizione strategica lungo le rotte dell'Oceano Indiano. Le isole erano abitate già in epoca antica da popolazioni legate ai circuiti marittimi del subcontinente indiano e dello Sri Lanka, con forti influenze culturali e linguistiche provenienti dall'area tamil e più in generale dravidica, integrate nel tempo da apporti indo-arabi. Questi contatti hanno contribuito allo sviluppo precoce di una cultura insulare autonoma, ma costantemente aperta ai flussi commerciali e culturali dell'oceano. Un momento fondamentale avviene nel XII secolo, quando l'Islam viene introdotto nell'arcipelago, tradizionalmente attribuito all'arrivo del viaggiatore Abu al-Barakat Yusuf al-Barbari. Da questo momento le Maldive si trasformano in un sultanato islamico stabile, con una struttura politica centralizzata che durerà per diversi secoli. L'Islam diventa elemento identitario fondamentale, influenzando profondamente lingua, diritto e organizzazione sociale. Tra il XVI e il XIX secolo, l'arcipelago entra progressivamente nell'orbita delle potenze europee. I portoghesi occupano brevemente le isole nel XVI secolo, imponendo una presenza militare ma senza un controllo stabile. Successivamente gli olandesi, pur dominando Ceylon, mantengono un'influenza indiretta sull'area. Nel XIX secolo le Maldive diventano un protettorato britannico, pur conservando il sultanato e una certa autonomia interna. Durante il periodo coloniale britannico, le isole rimangono relativamente marginali rispetto ai grandi interessi imperiali, ma vengono integrate nei sistemi commerciali dell'Oceano Indiano, in particolare per la pesca e la produzione di beni locali. Il processo di modernizzazione politica è graduale e relativamente stabile rispetto ad altre colonie della regione. Le Maldive ottengono l'indipendenza nel 1965 e diventano repubblica nel 1968. Nel periodo successivo si sviluppa una trasformazione economica significativa, con il passaggio da economia tradizionale basata su pesca e scambi locali a un modello fortemente orientato al turismo internazionale, che oggi rappresenta la principale risorsa del paese.

In questo quadro, il territorio si articola in macro-aree geografiche fondamentali:

- ATOLLI SETTENTRIONALI – INCLUDONO SISTEMI COME HAA ALIF, HAA DHAALU E SHAVIYANI, CARATTERIZZATI DA ISOLE PIÙ REMOTE E MINORE DENSITÀ TURISTICA
- ATOLLI CENTRALI – COMPREDONO MALÉ NORD, MALÉ SUD E ARI, CHE RAPPRESENTANO IL CUORE AMMINISTRATIVO E TURISTICO DEL PAESE
- ATOLLI MERIDIONALI – INCLUDONO ADDU E GAAFU, CON MAGGIORE ESTENSIONE TERRITORIALE E FORTE PRESENZA DI ISOLE ABITATE
- ATOLLI ESTERNI E SISTEMI PERIFERICI – AREE PIÙ ISOLATE CON MINORE URBANIZZAZIONE E FORTE VALORE ECOLOGICO, TRA CUI HUVADHU ATOLL, ADDU ATOLL (NELLA SUA PARTE PIÙ PERIFERICA), FUVAHMULAH E GLI ATOLLI REMOTI DEL GRUPPO DI LAAMU ATOLL, CARATTERIZZATI DA BASSA DENSITÀ ABITATIVA E FORTE INTEGRITÀ AMBIENTALE

La rete aeroportuale delle Maldive è concentrata principalmente sugli atolli centrali, con collegamenti intercontinentali e idrovolanti che permettono di raggiungere le isole più remote.

- Aeroporto Internazionale Velana – Principale scalo del paese, situato sull'isola di Hulhulé vicino a Malé, rappresenta l'hub internazionale per tutti i collegamenti
- Aeroporto di Gan – Situato nell'Atollo di Addu, serve la parte meridionale del paese e funge da secondo punto di accesso internazionale

In sintesi, le Maldive rappresentano un sistema insulare corallino estremamente frammentato e delicato, in cui la struttura geografica degli atolli si intreccia con una lunga storia di scambi culturali e influenze esterne. Oggi il paese si distingue per l'equilibrio tra identità storica, fragilità ambientale e forte specializzazione turistica.

ITINERARI ACCESSIBILI PER PERSONE CON DISABILITÀ TRA ISOLE LOCALI ORGANIZZATE, PATRIMONIO STORICO E LAGUNE PROTETTE

I LUOGHI E LE ESPERIENZE PER UN VIAGGIO ACCESSIBILE A PERSONE CON DISABILITÀ FUORI DAI PERCORSI BATTUTI

Un viaggio accessibile alle Maldive può essere costruito selezionando isole locali con infrastrutture compatte, percorsi pianeggianti e collegamenti regolari, dove la combinazione tra centri abitati organizzati, contesti culturali e ambienti lagunari consente una fruizione senza barriere.

Nel settore centro-occidentale, l'Atollo di Faafu rappresenta una delle aree più adatte. L'isola di Nilandhoo è storicamente rilevante perché ospita una delle moschee più antiche delle Maldive, costruita su un precedente tempio buddhista. Il sito conserva elementi architettonici in corallo e iscrizioni antiche, ed è inserito in un contesto urbano compatto e pianeggiante, facilmente percorribile.

Nel nord-est dell'arcipelago, l'Atollo di Haa Dhaalu offre un contesto tranquillo ma ben strutturato. L'isola di Kulhudhuffushi è una delle più sviluppate della regione, con servizi, strade regolari e una laguna poco profonda. Nelle vicinanze si trova anche un'importante area di mangrovie, accessibile tramite percorsi organizzati e ambienti naturali controllati.

Nel settore nord-occidentale, l'Atollo di Haa Alif include l'isola di Dhidhdhoo, centro amministrativo locale con infrastrutture moderne e una struttura urbana pianeggiante. Le spiagge circostanti sono facilmente raggiungibili e le acque della laguna sono calme, favorendo una fruizione semplice degli spazi naturali.

Più a sud, l'Atollo di Dhaalu rappresenta un altro contesto adatto. L'isola di Kudahuvadho è nota per la presenza di misteriose strutture archeologiche chiamate hawittas, tumuli di origine buddhista, e per una comunità locale attiva. Il centro abitato è compatto e organizzato, con accessi semplici alle aree costiere.

Infine, nell'Atollo di Seenu, l'isola di Hithadhoo offre uno dei contesti più accessibili dell'intero arcipelago. Qui esiste una rete stradale sviluppata che collega diverse isole dell'atollo di Addu, con percorsi pianeggianti, servizi distribuiti e una laguna protetta facilmente fruibile.

Nel loro insieme, queste destinazioni delineano un itinerario completamente accessibile alle Maldive, costruito su isole locali organizzate, siti storici e lagune protette, dove la struttura urbana pianeggiante e la presenza di infrastrutture moderne permettono un'esperienza di viaggio fluida, sicura e senza barriere.





LO SAPEVATE?

Nel cuore delle Maldive, sull'isola di Utheemu nell'atollo di Haa Alif, si trova la residenza storica di Utheemu Ganduvaru, legata al sultano Mohammed Thakurufaanu, figura chiave della resistenza contro l'occupazione portoghese nel XVI secolo. La casa in legno, perfettamente conservata, rappresenta uno dei rari esempi di architettura tradizionale reale maldiviana.

Nell'atollo di Laamu Atoll, l'isola di Isdhoo custodisce uno dei siti archeologici più importanti del paese: antichi resti buddhisti pre-islamici, tra cui fondazioni di stupa e blocchi di pietra scolpita. Questi reperti testimoniano la fase storica precedente alla conversione all'Islam, ancora poco visibile nel resto dell'arcipelago.

Nell'Atollo di Baa, la baia di Hanifaru è una delle più importanti aree marine protette dell'Oceano Indiano. Qui si verificano aggregazioni stagionali di mante e squali balena, in un ecosistema planctonico unico che rappresenta uno dei fenomeni naturali più studiati della regione.

Nell'Atollo di Addu, l'isola di Gan conserva le infrastrutture dell'ex base militare britannica della Seconda Guerra Mondiale. La rete stradale interna collega diverse isole dell'atollo, creando una configurazione urbana atipica per le Maldive, con resti di piste aeroportuali e edifici storici del periodo coloniale.

Nell'Atollo di Noonu, l'isola di Kendhikulhudhoo è caratterizzata da una forte tradizione di pesca e da una comunità insulare organizzata attorno a moschee locali, scuole e piccoli porti, immersa in un contesto lagunare poco urbanizzato e ricco di biodiversità marina.

Infine, nell'Atollo di Raa, l'isola di Alifushi è conosciuta per la costruzione tradizionale delle imbarcazioni in legno (dhoni), una delle arti nautiche più antiche delle Maldive, ancora praticata con tecniche artigianali tramandate da generazioni.

Nel loro insieme, questi luoghi mostrano le Maldive oltre l'immagine dei resort: un arcipelago fatto di residenze storiche, tracce buddhiste pre-islamiche, basi coloniali, atolli naturali e tradizioni navali, dove cultura, storia e oceano si intrecciano in modo profondo e poco conosciuto.



GIAPPONE – TRA ARCIPELAGO PACIFICO, ARCO VULCANICO ATTIVO E STRATIFICAZIONE STORICA TRA ISOLAMENTO, MODERNIZZAZIONE E IDENTITÀ CULTURALE CONTINUA



Il Giappone si colloca nell'Asia orientale, nell'Oceano Pacifico nord-occidentale, ed è costituito da un vasto arcipelago di oltre 14.000 isole, delle quali le principali sono Honshū, Hokkaidō, Kyūshū e Shikoku. La posizione del paese è determinata dall'interazione tra la placca pacifica, la placca eurasiatica e la placca delle Filippine, che hanno generato un territorio fortemente montuoso, sismico e vulcanico, inserito nella cosiddetta Cintura di Fuoco del Pacifico. Il paesaggio è dominato da rilievi montuosi e catene interne che attraversano le principali isole, lasciando spazio a pianure costiere limitate ma densamente urbanizzate. Questa configurazione ha favorito un forte rapporto tra comunità e ambiente naturale, con una continua adattabilità alle condizioni geografiche e climatiche. Le foreste temperate e subtropicali coprono ancora ampie porzioni del territorio, alternandosi a zone alpine e ad ambienti vulcanici, spesso protetti da una rete estesa di parchi nazionali. Le condizioni climatiche variano sensibilmente da nord a sud, passando da inverni rigidi con forti nevicate nelle regioni settentrionali a climi subtropicali nelle aree meridionali, contribuendo a una notevole diversità ecologica. Questa varietà ambientale rende il Giappone uno dei territori insulari più complessi e differenziati dal punto di vista naturale dell'intero continente asiatico. Dal punto di vista storico, il Giappone presenta una delle più lunghe continuità politiche del mondo, con origini che risalgono al periodo Jōmon (circa 14.000–300 a.C.), caratterizzato da società di cacciatori-raccoglitori e da una delle più antiche tradizioni ceramiche conosciute a livello globale. Successivamente, nel periodo Yayoi (300 a.C.–300 d.C.), si diffondono la coltivazione del riso, la lavorazione dei metalli e una crescente organizzazione sociale gerarchica, probabilmente influenzata dai contatti con la penisola coreana e la Cina. In questa fase iniziano a formarsi i primi nuclei politici proto-statali. Nel periodo Kofun (III–VI secolo d.C.) si consolida una struttura politica centralizzata attorno alla figura imperiale, mentre tra VI e VIII secolo il Giappone assorbe profondamente influenze culturali cinesi e coreane, introducendo il buddhismo e sistemi amministrativi strutturati che rafforzano lo Stato. Nel periodo Nara (710–794) si stabilisce una prima capitale stabile e si formalizza ulteriormente l'organizzazione burocratica, mentre nel successivo periodo Heian (794–1185) la capitale viene trasferita a Kyoto e si sviluppa una cultura aristocratica altamente raffinata, con un forte apogeo artistico e letterario. A partire dal XII secolo, il potere politico si frammenta e si afferma il sistema feudale guidato dalla classe dei samurai, con una progressiva centralità del potere militare rispetto a quello imperiale. Tra il XVII e il XIX secolo si sviluppa il periodo Edo (o shogunato Tokugawa, 1603–1868), una fase di forte stabilità politica e sociale sotto il controllo dello shogunato con capitale Edo (l'attuale Tokyo). Questo periodo è caratterizzato da un sistema rigidamente gerarchico, da una crescita urbana significativa e da una politica di isolamento relativo (sakoku), che limita fortemente i contatti con l'esterno, pur mantenendo scambi controllati con Cina, Corea e Olanda. La fine del periodo Edo coincide con la Restaurazione Meiji del 1868, che segna la fine del sistema feudale e l'avvio di una rapida modernizzazione politica, industriale e militare. Il Giappone si trasforma in pochi decenni in una potenza imperiale moderna. Nel XX secolo il paese attraversa una fase di espansione e successivamente la Seconda Guerra Mondiale, conclusasi nel 1945 con la sconfitta e l'occupazione alleata. Il dopoguerra segna una profonda trasformazione economica e istituzionale, con la nascita di una democrazia costituzionale e una crescita industriale che porta il Giappone a diventare una delle principali economie mondiali contemporanee.

La suddivisione del territorio copre interamente il Giappone senza esclusioni, includendo tutte le isole principali e i sistemi periferici:

- HONSHŪ (ISOLA PRINCIPALE) – ASSE CENTRALE POLITICO, ECONOMICO E DEMOGRAFICO DEL PAESE, SEDE DI TOKYO, OSAKA, KYOTO E NAGOYA
- HOKKAIDŌ – REGIONE SETTENTRIONALE CON CLIMA FREDDO, VASTE AREE NATURALI E BASSA DENSITÀ ABITATIVA
- SHIKOKU – AREA MONTUOSA E MENO URBANIZZATA, CON FORTE CONTINUITÀ CULTURALE TRADIZIONALE
- KYŪSHŪ – REGIONE SUD-OCCIDENTALE CON ELEVATA ATTIVITÀ VULCANICA E STORICA APERTURA AI CONTATTI ESTERNI
- OKINAWA E ARCIPELAGO RYŪKYŪ – SISTEMA INSULARE SUBTROPICALE CON IDENTITÀ CULTURALE DISTINTA E FORTE SPECIFICITÀ STORICA
- ISOLE PERIFERICHE MINORI – INCLUDONO SISTEMI REMOTI COME LE ISOLE OGASAWARA, CON FORTE VALORE ECOLOGICO E ISOLAMENTO GEOGRAFICO

In questo contesto geografico complesso e fortemente interconnesso, la rete dei collegamenti aerei svolge un ruolo fondamentale nel garantire la mobilità tra le diverse aree del paese e nei rapporti con il resto del mondo:

- Aeroporto Internazionale di Tokyo Haneda – Principale scalo urbano della capitale
- Aeroporto Internazionale Narita – Hub internazionale della regione di Tokyo
- Aeroporto Internazionale di Kansai – Accesso per Osaka, Kyoto e area del Kansai
- Aeroporto Internazionale di Chubu Centrair – Serve il Giappone centrale (Nagoya)
- Aeroporto di Fukuoka – Principale accesso per Kyūshū
- Aeroporto di New Chitose – Principale accesso per Hokkaidō

In sintesi, il Giappone rappresenta un sistema insulare complesso e fortemente integrato, in cui la struttura geografica montuosa e frammentata si combina con una straordinaria continuità storica e istituzionale. L'equilibrio tra isole principali, regioni periferiche e aree subtropicali, insieme alla lunga evoluzione politica e culturale, definisce un modello territoriale unico nel contesto dell'Asia orientale e del Pacifico.

ITINERARI ACCESSIBILI TRA CITTÀ ORDINATE, COSTE PIATTE E PARCHI CULTURALI

I LUOGHI E LE ESPERIENZE PER UN VIAGGIO ACCESSIBILE A PERSONE CON DISABILITÀ FUORI DAI PERCORSI BATTUTI

Un viaggio accessibile in Giappone può essere costruito scegliendo città compatte, infrastrutture moderne e siti culturali pianeggianti, evitando le aree montane più impegnative e privilegiando contesti urbani ben organizzati e facilmente fruibili.

Un primo contesto particolarmente adatto è la città di Hiroshima. Il Parco della Pace (Hiroshima Peace Memorial Park) è completamente pianeggiante e progettato per la fruizione pubblica, con il Genbaku Dome (Atomic Bomb Dome) come testimonianza storica centrale. Il Hiroshima Peace Memorial Museum offre percorsi interni moderni e accessibili che raccontano la storia della città e della ricostruzione post-bellica.

Sulla costa del Mare Interno di Seto, la città di Okayama rappresenta un altro esempio di accessibilità urbana. Il Korakuen Garden, uno dei tre grandi giardini del Giappone, è pianeggiante e dotato di percorsi regolari, stagni e padiglioni tradizionali. Il vicino Okayama Castle (ricostruito) offre spazi museali interni accessibili che illustrano la storia feudale della regione.

Nel Giappone centrale, la città di Nagoya combina modernità e storia. Il Nagoya Castle, con interni museali e ascensori moderni nella ricostruzione principale, racconta la storia del clan Tokugawa. Il Atsuta Jingu Shrine, uno dei santuari shintoisti più importanti del paese, è inserito in un parco ampio e pianeggiante con percorsi ben organizzati.

Sulla costa occidentale di Kyushu, la città di Nagasaki offre un forte intreccio culturale tra Giappone e influenze europee. Il Glover Garden è un complesso storico con residenze occidentali dell'epoca Meiji, collegato da percorsi agevoli. Il Nagasaki Atomic Bomb Museum e il parco commemorativo sono anch'essi progettati con grande accessibilità e spazi aperti.

Infine, nell'isola di Okinawa, la capitale Naha rappresenta un contesto ideale. Il Shurijo Castle Park (ricostruito) combina storia del Regno delle Ryukyu e percorsi pianeggianti, mentre il Kokusai Dori offre una via urbana completamente accessibile, con musei, mercati e cultura locale in un ambiente costiero tropicale.

Nel loro insieme, queste destinazioni delineano un itinerario accessibile in Giappone basato su città moderne, parchi storici pianeggianti e coste organizzate, dove la combinazione tra infrastrutture avanzate e patrimonio culturale consente una fruizione del viaggio senza barriere e con elevato comfort.





LO SAPEVATE?

Nel nord del Giappone, sull'isola di Hokkaido, si trova la città di Otaru, antico porto commerciale sviluppatosi durante l'epoca Meiji. Il suo canale storico è ancora fiancheggiato da magazzini in pietra (kura) oggi trasformati in musei e laboratori artigianali, tra cui l'Otaru Music Box Museum, che conserva centinaia di carillon storici e oggetti musicali d'epoca.

Sempre a Hokkaido, l'area di Noboribetsu è famosa per la valle vulcanica di Jigokudani (Hell Valley), dove fumarole, sorgenti sulfuree e sentieri panoramici raccontano l'origine geotermica dell'isola. Il vicino Noboribetsu Date Jidaimura ricostruisce invece un villaggio del periodo Edo con teatri e case dei samurai.

Nella regione del Chūbu, la città di Takayama conserva uno dei centri storici meglio preservati del paese. Il quartiere di Sanmachi Suji ospita case in legno del periodo Edo, sake brewery tradizionali ancora attive e il Takayama Jinya, antico edificio amministrativo del governo feudale.

Nel Giappone occidentale, la città di Matsue è nota come la "città dell'acqua" per i canali che circondano il suo castello. Il Matsue Castle, uno dei pochi castelli originali in legno ancora esistenti, domina la città insieme a giardini storici come il Gessho-ji Temple Garden, legato alla cultura samurai.

Sull'isola di Kyushu, nella prefettura di Kumamoto, si trova la città di Kumamoto con il suo imponente Kumamoto Castle, ricostruito dopo il terremoto del 2016 ma originario del XVII secolo. Il complesso include bastioni, musei storici e giardini feudali come lo Suizenji Jojuen Garden, che riproduce paesaggi in miniatura del Giappone.

Infine, nella prefettura di Aomori, il sito di Sannai-Maruyama rappresenta uno dei più importanti insediamenti del periodo Jomon. Il museo e l'area archeologica mostrano ricostruzioni di abitazioni preistoriche, strutture comunitarie e reperti che testimoniano una delle culture più antiche dell'arcipelago.

Nel loro insieme, questi luoghi mostrano un Giappone meno conosciuto ma profondamente stratificato, fatto di porti storici, città feudali, paesaggi vulcanici e siti preistorici, dove storia, cultura e natura si intrecciano in modo continuo e sorprendente.



CONTATTECI

**IL NOSTRO SUPPORTO
ESCLUSIVO PER
PERSONALIZZARE IL
VOSTRO ITINERARIO IN
BASE ALLE VOSTRE
ESIGENZE E DESIDERI**



VOLETE RICHIEDERE UN PREVENTIVO?

Ci auguriamo che questa travel planner sia stata di vostro gradimento e fonte di ispirazione per il vostro prossimo viaggio.

Se desiderate organizzare il vostro prossimo viaggio, cliccate sul pulsante “Richiesta itinerario e preventivo”.

Compilate e inviate il modulo e vi contatteremo a breve per creare il vostro preventivo personalizzato.

[RICHIESTA ITINERARIO E PREVENTIVO](#)



Atlantic Travel & Tours Ltd

London, New York
Los Angeles, Miami
Denver

ATLANTIC TRAVEL & TOURS LTD

SOCIETÀ CON SEDI OPERATIVE NEGLI STATI UNITI E NEL REGNO UNITO

USA - DENVER - COLORADO - COMPANY REGISTRATION NUMBER: 202 110 96 014

REGNO UNITO - LONDRA - COMPANY REGISTRATION NUMBER: 130 288 33

E-MAIL

USA - unitedstatesadministration@atlantictourstravel.com

REGNO UNITO - unitedkingdomadministration@atlantictourstravel.com

WEBSITE

www.visitatlantictraveltours.com

CONTATTI COMPLETI

www.visitatlantictraveltours.com/it/contact